

»» Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013

 **GRUPPO CARIPARMA
CRÉDIT AGRICOLE**

 CARISPEZIA |  FRIULADRIA |  CARIPARMA



»» Sommario

Cariche sociali e Società di revisione	5
Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole	6
Dati di sintesi e indicatori di Bilancio Consolidato	10
Relazione intermedia sulla gestione	12
CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA CREDITIZIO	
FATTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE	
ANDAMENTO DELLA GESTIONE	
RISCHI E INCERTEZZE	
DIVIDENDI DISTRIBUITI NEL SEMESTRE DALLA CAPOGRUPPO	
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	23
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	
PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	
Note illustrative	31
POLITICHE CONTABILI	
EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	
I RISULTATI ECONOMICI	
GLI AGGREGATI PATRIMONIALI	
L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER LINEE DI BUSINESS	
IL PRESIDIO DEI RISCHI	
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	
Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	54
Relazione della Società di Revisione	55
Allegati	57
PROSPETTI CONTABILI DELLA CAPOGRUPPO	

Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto Fassati*

VICE PRESIDENTE

Xavier Musca*

Fabrizio Pezzani*

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli*

CONSIGLIERI

Giovanni Borri

Pierre Derajinski

Daniel Epron

Marco Granelli

Nicolas Langevin

Michel Mathieu

Germano Montanari

Marc Oppenheim*

Lorenzo Ornaghi

Annalisa Sassi

Jean-Louis Roveyaz

*Membri del Comitato Esecutivo

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Paolo Alinovi

SINDACI EFFETTIVI

Luigi Capitani

Angelo Gilardi

Stefano Lottici

Marco Ziliotti

SINDACI SUPPLENTI

Alberto Cacciani

Isotta Parenti

Direzione generale

CONDIRETTORE GENERALE

Hugues Brasseur

VICE DIRETTORE GENERALE

Massimo Basso Ricci

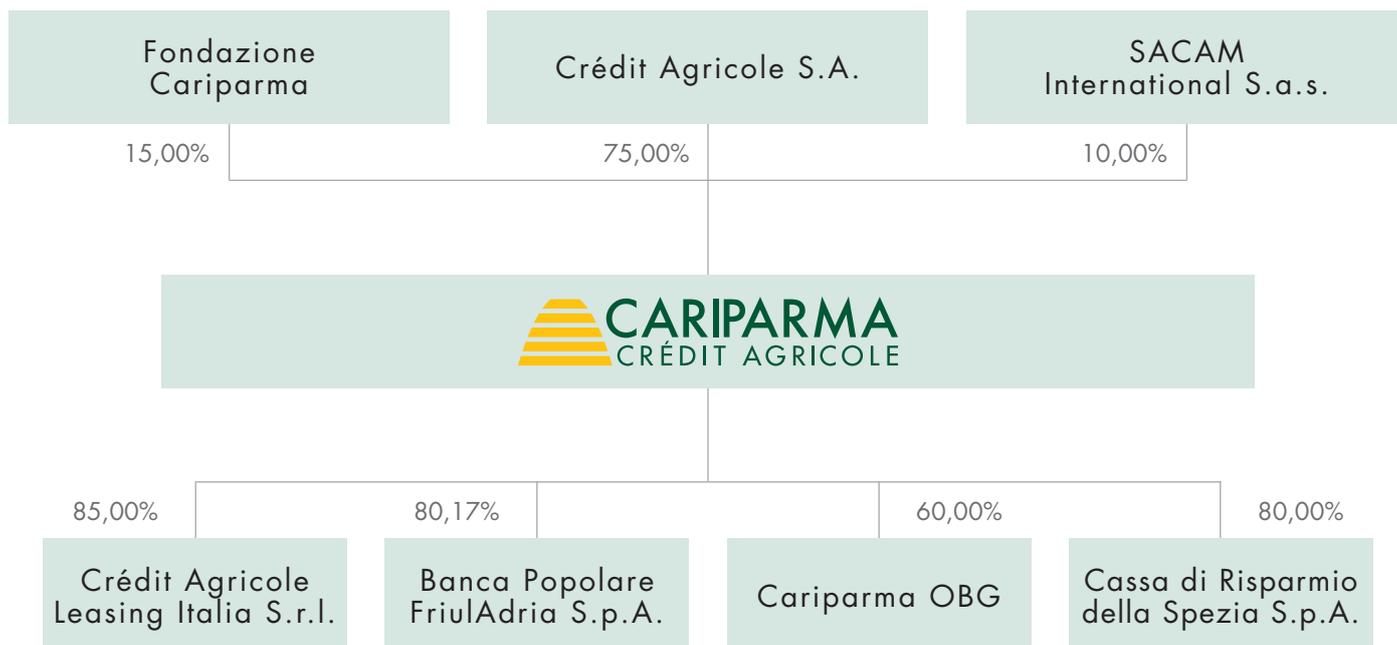
DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole



» DESCRIZIONE

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, di cui Cariparma è Capogruppo, presenta al 30 giugno 2013 un'estesa copertura geografica con:

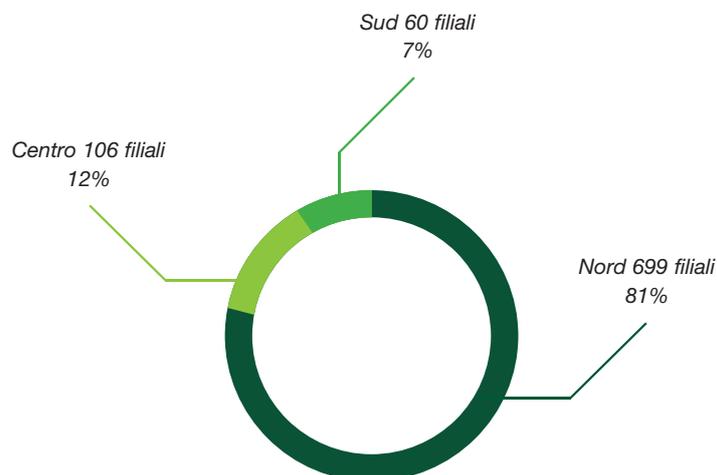
	Cariparma	Carispezia	FriulAdria	Gruppo
Numero filiali	593	73	199	865
Centri Private	15	1	6	22
Centri Imprese	17	3	7	27
Aree Corporate	5	1	1	7

» DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI AL 30.06.2013

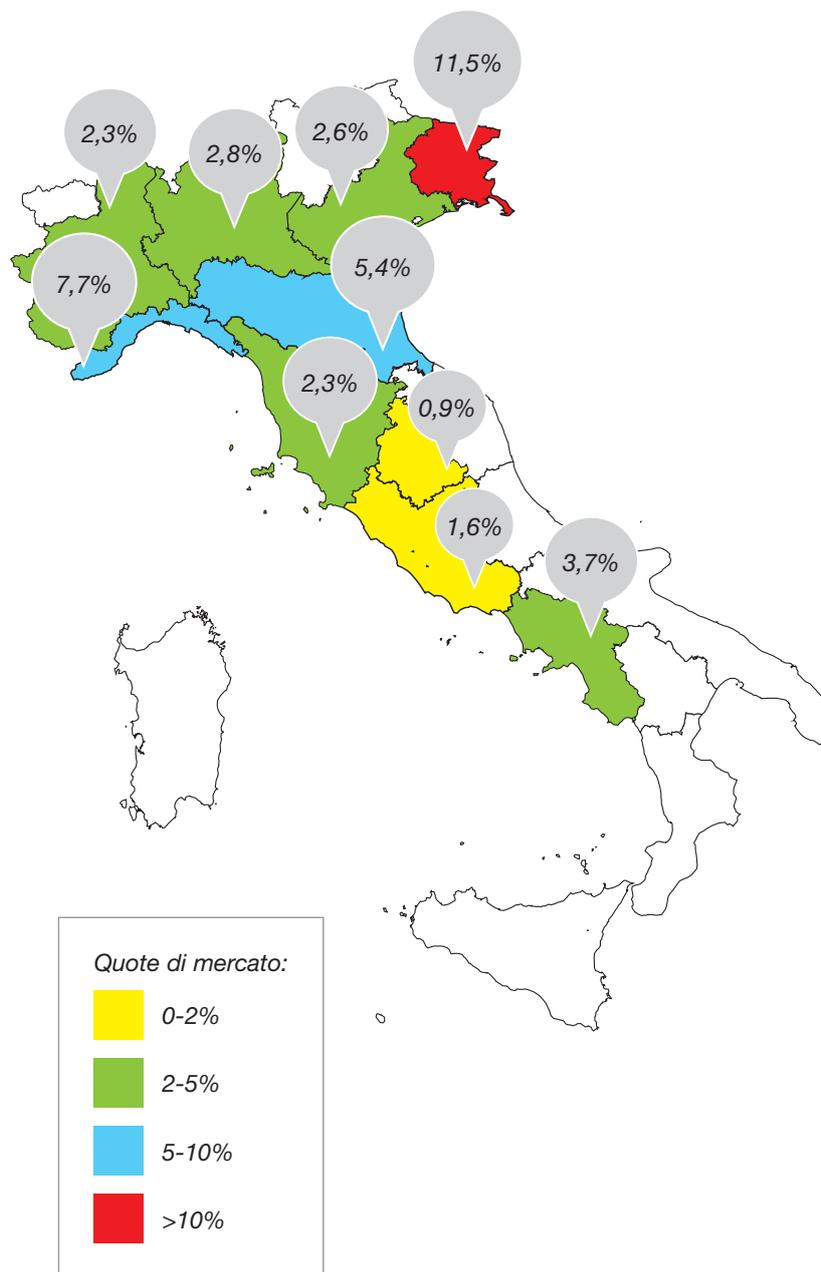
Il Gruppo è all'ottavo posto nella classifica italiana per numero di filiali.

Nel primo semestre 2013, dando seguito agli interventi previsti dal Piano Strategico Opera 2011-2014, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha proseguito il processo di razionalizzazione della copertura territoriale al fine di efficientare la rete attraverso la chiusura di alcuni sportelli ritenuti non più strategici in quanto poco efficienti o sovrapposti ad altre filiali (in totale 18).

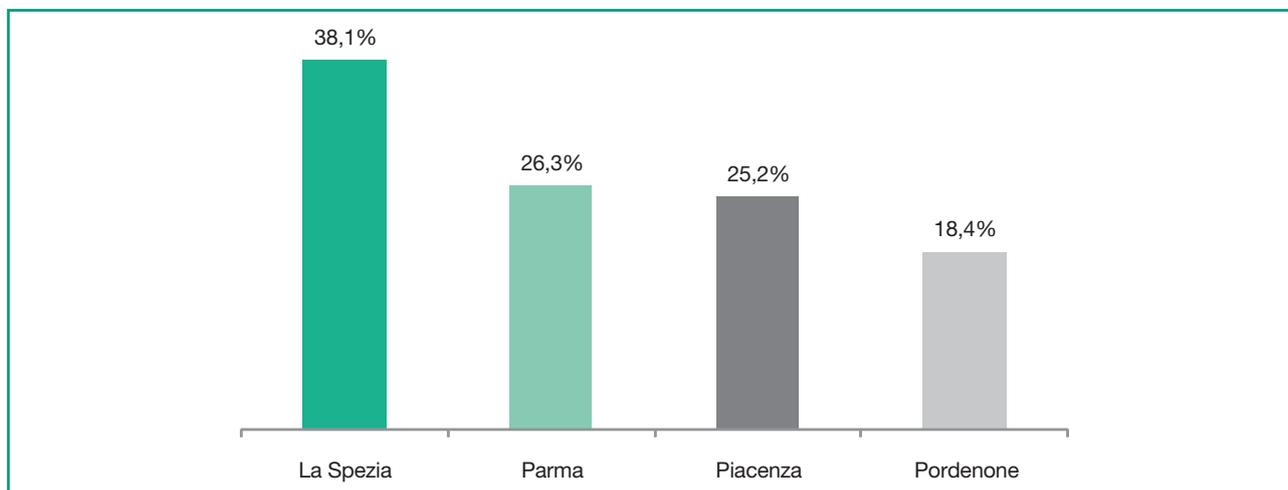
Tale scelta è coerente con l'evoluzione del Sistema Bancario italiano, che fin dal 2008 vede progressivamente diminuire il numero di agenzie (-3,7% dal 2009 al 2012). Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole detiene il 2,63% di quota di mercato a livello nazionale (calcolato come percentuale di sportelli, con quote di copertura nelle province di Parma del 25,2%, di Piacenza del 24,7%, di Pordenone 17,5% e della Spezia del 38,3%).



» **DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI***



* Le quote di mercato sportello sono calcolate considerando gli sportelli Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 30.06.2013 e il Sistema al 31.12.2012

» **QUOTE DI MERCATO SPORTELLI NELLE PRINCIPALI PROVINCE DI PRESENZA**

Dati di sintesi e indicatori di bilancio consolidato

Dati economici ^(*) (migliaia di euro)	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	470.777	521.661	-50.884	-9,8
Commissioni nette	314.828	291.363	23.465	8,1
Dividendi	1.655	1.892	-237	-12,5
Risultato dell'attività finanziaria	26.905	23.452	3.453	14,7
Altri proventi (oneri) di gestione	29	11.187	-11.158	-99,7
Proventi operativi netti	814.194	849.555	-35.361	-4,2
Oneri operativi	-501.745	-576.383	-74.638	-12,9
Risultato della gestione operativa	312.449	273.172	39.277	14,4
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-9.155	-13.313	-4.158	-31,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-202.290	-154.460	47.830	31,0
Risultato netto di Gruppo	84.839	166.079	-81.240	-48,9

Dati Patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	30.06.2013	31.12.2012 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	34.792.905	35.128.149	-335.244	-1,0
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	-1.474	-218	1.256	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.657.127	4.030.081	627.046	15,6
Partecipazioni	20.030	20.433	-403	-2,0
Attività materiali e immateriali	2.365.515	2.388.916	-23.401	-1,0
Totale attività nette	44.942.501	44.885.936	56.565	0,1
Raccolta da clientela	36.520.120	36.219.988	300.132	0,8
Raccolta indiretta da clientela	50.188.359	51.292.493	-1.104.134	-2,2
- di cui gestita	18.025.446	17.384.593	640.853	3,7
Debiti verso banche netti	1.068.156	1.151.537	-83.381	-7,2
Patrimonio netto di Gruppo	4.444.777	4.383.107	61.670	1,4

Struttura Operativa	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Numero di dipendenti	8.670	8.775	-105	-1,2
Numero medio di dipendenti ^(**)	8.252	8.486	-234	-2,8
Numero di filiali	865	882	-17	-1,9

^(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 34 e 39.

^(*) Riesposti in seguito alla contabilizzazione definitiva dell'operazione di aggregazione aziendale infragruppo realizzata nell'esercizio 2012.

^(**) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura ^(*)	30.06.2013	31.12.2012 ^(*)
Crediti verso clientela / Totale attività nette	77,4%	78,3%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	81,3%	80,7%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	35,9%	33,9%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	95,3%	97,0%
Totale attivo / Patrimonio netto (Leverage)	11,1	11,3

Indici di redditività ^(*)	30.06.2013	30.06.2012
Interessi netti / Proventi operativi netti	57,8%	61,4%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	38,7%	34,3%
Cost / income ^(a)	61,6%	61,4%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	3,9%	6,4%
Risultato netto di Gruppo / Totale attivo (ROA)	0,3%	0,7%
Risultato netto di Gruppo / Attività di rischio ponderate	0,6%	1,1%

Indici di rischio ^(*)	30.06.2013	31.12.2012
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	4,9%	4,4%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	2,2%	2,0%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	1,2%	1,1%
Costo del rischio ^(c) / Risultato operativo	67,7%	80,6%
Sofferenze nette / Patrimonio di Vigilanza	21,3%	18,9%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	6,1%	5,1%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	39,5%	40,3%

Indici di produttività ^(*) (economici)	30.06.2013	30.06.2012
Oneri operativi / N° dipendenti (medio) ^(d)	122,6	117,1
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	199,0	190,6

Indici di produttività ^(*) (patrimoniali)	30.06.2013	31.12.2012
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	4.216,3	4.139,5
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	4.425,6	4.268,2

Coefficienti patrimoniali	30.06.2013	31.12.2012
Core Tier 1 ^(d) / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio)	9,3%	9,0%
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	9,7%	9,4%
Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,5%	12,3%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	29.139.521	29.808.112

^(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 34 e 39.

^(*) Riesposto in seguito alla contabilizzazione definitiva dell'operazione di aggregazione aziendale infragruppo realizzata nell'esercizio 2012.

^(a) L'indice al 30.06.2012 è calcolato al netto del costo sostenuto per il Fondo di Solidarietà.

^(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto.

^(c) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

^(d) Il Core Tier 1 è rappresentato dal Patrimonio di base di vigilanza al netto degli strumenti innovativi di capitale.

Relazione intermedia sulla gestione

» CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA CREDITIZIO

Lo scenario macroeconomico del primo semestre 2013

L'economia dei paesi avanzati del mondo continua a soffrire degli effetti della crisi finanziaria del 2007. La necessità di ridurre contemporaneamente la leva del settore privato e pubblico condiziona la capacità delle economie di tornare su un sentiero di crescita in linea con il proprio potenziale (che negli ultimi anni si è peraltro ridotto).

La debolezza ciclica dell'attività economica in Italia è proseguita, pur attenuandosi all'inizio dell'anno. L'andamento del Pil (-2,4% a/a marzo 2013¹, settimo trimestre consecutivo in calo) risente soprattutto della flessione del reddito disponibile delle famiglie e dell'incertezza che grava sulle scelte d'investimento delle imprese.

Tutte le componenti della domanda interna hanno contribuito a determinare la profonda recessione che caratterizza da ormai un anno e mezzo l'economia italiana. In termini quantitativi, il maggiore contributo negativo è venuto dalla caduta dei consumi privati, diminuiti di oltre il 4% nel 2012. Si tratta di un risultato che deriva, in primo luogo, dalla marcata contrazione del reddito disponibile delle famiglie, colpite da una crisi prolungata e condizionata da un'incertezza crescente sul proprio futuro. Alla riduzione del reddito delle famiglie hanno contribuito soprattutto la forte riduzione del reddito da attività imprenditoriale e l'inasprimento del prelievo fiscale. I redditi da lavoro sono rimasti pressoché stabili in termini nominali, subendo comunque la perdita di potere d'acquisto dovuta all'inflazione. Nel 2012, infatti, in presenza di una flessione del prodotto interno lordo reale del 2,4%, il potere d'acquisto delle famiglie è diminuito del 4,8%.

La fase di contrazione dei consumi privati è iniziata nell'ultimo trimestre del 2011 ed è proseguita senza interruzione nel 2012, segnando solo nel periodo più recente un lieve rallentamento. Nel quarto trimestre del 2012 i consumi privati sono diminuiti dello 0,7% sul periodo precedente. Dalla metà del 2011 i consumi hanno segnato complessivamente un calo di oltre il 5%, quasi il doppio di quanto registrato nel corso della recessione del biennio 2008-09, sebbene quest'ultima sia stata più intensa in termini di flessione del PIL.

La crisi dei consumi e il consolidamento di nuovi comportamenti di acquisto hanno impattato su numerosi settori merceologici ed in modo significativo sul comparto non alimentare, nel quale continuano a concentrarsi le azioni di contenimento della spesa delle famiglie, quali il rinvio degli acquisti di beni durevoli per la casa (mobili, elettrodomestici) e il taglio delle spese meno necessarie (in particolare, abbigliamento e calzature). Nei primi mesi dell'anno si è registrato inoltre un peggioramento piuttosto intenso delle vendite di beni dell'area della cultura e del tempo libero (giochi, giornali e riviste) e di mobili (-5,2%).

Gli ultimi dati congiunturali² evidenziano ad aprile una sostanziale stabilità della produzione industriale italiana (+0,2%), dopo la diminuzione registrata a marzo (-0,3%). La crisi del mercato interno continua a penalizzare fortemente il fatturato manifatturiero: il debole recupero congiunturale registrato ad aprile appare, infatti, legato alla componente estera, che negli ultimi mesi sta tuttavia perdendo lo slancio che la caratterizzava in passato.

Nel primo trimestre del 2013 le esportazioni di beni e servizi italiani hanno registrato una variazione sostanzialmente nulla rispetto allo stesso periodo del 2012. A livello settoriale³ si sono ridotte le vendite della metallurgia (-12,3%), penalizzata dal comparto siderurgico che sconta le difficoltà del principale produttore nazionale, con crolli delle vendite su tutti i maggiori mercati, quali Germania, Francia e Stati Uniti, e dell'elettronica (-5%) a causa dei pessimi risultati su molti mercati, soprattutto europei, delle macchine per telecomunicazioni (-15%) e dell'elettronica per il consumo (-22,6%). È proseguito l'aumento delle vendite di prodotti farmaceutici (+16,5%), determinato unicamente dalle vendite in Giappone e, soprattutto, Belgio (queste ultime da sole valgono un contributo di quasi un punto percentuale per l'intero export manifatturiero), seguito da quelli di alimentare e bevande e largo consumo, entrambi sopra al 7%.

¹ Fonte: ABI Monthly Outlook Giugno 2013.

² Fonte: Centro Studi Confindustria, Analisi mensile.

³ Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat.

Nel primo trimestre del 2013 i mercati extra UE (Africa settentrionale, Medio Oriente, Russia e Turchia) hanno fornito il maggior sostegno all'export in gran parte dei settori manifatturieri mentre nell'area dell'euro sono significativamente diminuite le esportazioni verso la Francia e la Germania, riflettendo la complessiva riduzione delle importazioni di quei paesi.

I dati relativi all'andamento del fatturato nazionale nei primi quattro mesi dell'anno hanno confermato le forti difficoltà dell'industria italiana ad operare sul mercato interno. I principali settori si sono, infatti, caratterizzati per una flessione del fatturato domestico, eccezion fatta per l'elettronica, che ha però un peso poco rilevante per il nostro settore manifatturiero, data una specializzazione produttiva concentrata solo in poche nicchie.

Gli investimenti continuano a risentire delle incerte prospettive della domanda interna, dei bassi livelli d'impiego della capacità produttiva e delle condizioni per l'erogazione del credito.

Sulle condizioni di liquidità delle imprese grava anche il significativo importo dei crediti verso le Amministrazioni pubbliche: recenti stime⁴ basate su dati relativi alla fine del 2011 ne valutano l'ammontare in quasi il 6 per cento del PIL. I tempi medi di pagamento delle Amministrazioni pubbliche (ponderati per l'ammontare dei crediti) sarebbero pari a circa 190 giorni, oltre il doppio di quanto previsto dagli accordi contrattuali.

A maggio 2013 il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 12,2%⁵ dopo essere rimasto all'11,9% nei primi quattro mesi dell'anno. L'aumento del tasso di disoccupazione è dovuto a un'ulteriore caduta dell'occupazione (-0,3% sul primo trimestre, al netto dei fattori stagionali), a fronte di una stabilità dell'offerta di lavoro.

È salito il numero dei disoccupati, che ha superato i 3 milioni e 100 mila ed è parallelamente sceso il numero di occupati, tornato al livello del 2005. Il calo occupazionale ha interessato anche la componente femminile, sinora relativamente più al riparo della crisi per l'aumento delle posizioni lavorative nei servizi alla persona.

La lunga recessione sta via via aggravando i già numerosi problemi strutturali che presenta il mercato del lavoro italiano in termini di basso tasso di occupazione e partecipazione (soprattutto femminile e nel Mezzogiorno) e di alto tasso di disoccupazione giovanile che a maggio ha raggiunto un livello altissimo pari al 38,5% (+2,9% a/a). Alle difficoltà della componente giovanile, caratterizzata inoltre da un elevato livello di precarizzazione dei rapporti di lavoro, oltre che da elevatissimi livelli di inattività, si è sommata quella delle componenti più mature della forza lavoro (over 55), interessate dalla Cassa Integrazione Guadagni, dalla perdita del posto di lavoro e dal contemporaneo innalzamento dell'età pensionabile.

A giugno 2013 l'inflazione al consumo è tornata a crescere (+1,2% giugno vs +1,1% maggio), pur rimanendo su livelli storicamente molto bassi per il nostro Paese. Con riferimento ai prezzi alla produzione, i dati di maggio evidenziano un rallentamento (-0,1% su aprile, -1,1% a/a), confermando la forte decelerazione che ha coinvolto innanzitutto la componente energetica (passata dal +11,2% di un anno fa al -4,6% attuale) e quella dei manufatti (+2,9% e -1,1% rispettivamente); stabile la componente dei beni alimentari (+3,2% vs +3,0%).

La contrazione del prezzo del petrolio e il venire meno degli aumenti pregressi delle accise e dell'Iva, da un lato, e la debolezza ciclica, dall'altro, spiegano il drastico ridimensionamento sia dei prezzi alla produzione che dei prezzi al consumo.

Sistema creditizio nel primo semestre 2013

Gli elementi di debolezza che frenano l'economia continuano a fare sentire il loro peso sui bilanci delle banche, soprattutto attraverso l'emersione di crediti deteriorati. Il rischio che questi rappresentano per la solvibilità delle banche ne frena la capacità di sostenere la domanda interna, contribuendo così a rallentare i tempi della ripresa in un circolo vizioso di debolezza dell'economia e insufficienza di credito.

L'ultimo dato disponibile (aprile 2013) colloca, infatti, il tasso annuo di crescita degli impieghi al settore privato in Italia al -2,4%, al di sotto della media del complesso dei paesi dell'Area Euro (-0,7%) e dei dati di Francia e Germania (+2,6% e +0,9% rispettivamente), ma significativamente superiore all'esperienza spagnola (-9,2%), paese che è stato sottoposto a tensioni finanziarie paragonabili alle nostre. In termini di scomposizione settoriale, l'Italia risente di un andamento più riflessivo nel caso del credito alle imprese (-4% a/a aprile 2013) e meno negativo nel caso dei prestiti alle famiglie, produttrici e consumatrici, che si riducono dell'1,3%.

⁴ Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico Aprile 2013.

⁵ Fonte: Istat.

La dinamica del credito in Italia si inserisce peraltro in un contesto di ulteriore contrazione della domanda di credito da parte delle imprese: il numero di finanziamenti richiesti da parte delle imprese (imprese individuali e società di persone e capitali) ha registrato a maggio 2013 una variazione annua negativa del -7%⁶ la contrazione più consistente da gennaio 2012 (-9% la flessione della domanda delle imprese individuali). Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario⁷ sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del primo trimestre del 2013 si è registrata ancora una significativa diminuzione della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti, che hanno registrato una riduzione del -13,3% circa a marzo 2013⁸. Il settore dei macchinari ha registrato una riduzione del -10,6%, quello delle costruzioni una riduzione del -15,6%. In forte calo anche la domanda di mutui: a maggio 2013 si è registrata una contrazione annua del numero di richieste dei mutui del -12%.⁹

La difficile fase dell'economia italiana si sta riflettendo pesantemente sulle condizioni economico-finanziarie delle imprese, con inevitabili effetti sulla qualità del credito delle banche. Gli ultimi dati sulle sofferenze lorde evidenziano come esse abbiano superato ad aprile 2013 i 133 miliardi¹ (oltre 24 miliardi in più rispetto ad un anno prima).

In rapporto al totale impieghi¹⁰, le sofferenze lorde risultano pari al 6,8% ad aprile 2013, in crescita rispetto al 5,5% di un anno prima (+22,3% annuo). Rispetto al periodo pre-crisi si registra un marcato peggioramento della qualità del credito, specie con riguardo alle piccole imprese: da giugno 2008 ad aprile 2013 il rapporto sofferenze lorde/impieghi del settore privato è più che raddoppiato, passando dal 3% a 8%¹; in netto aumento è stato anche il già elevato livello del rapporto per le famiglie produttrici: dal 7% a quasi il 12,5%¹.

La crisi finanziaria ha determinato un radicale cambiamento delle modalità di funding sia delle banche italiane che di quelle degli altri paesi europei colpiti dalla crisi del debito sovrano. L'aumentata percezione del rischio di controparte e gli effetti della regolamentazione hanno contribuito a determinare un deciso aumento della raccolta garantita sia sul mercato interbancario (pct) che sul mercato wholesale (covered bond) a cui si è aggiunto il ricorso ai fondi messi a disposizione dalla BCE. La raccolta al dettaglio, che ha beneficiato anche dello sforzo degli operatori per sviluppare forme di raccolta più stabile, si è confermata in crescita ancora sostenuta dalla componente depositi (+7,3% a/a a maggio 2013¹¹). La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -9,5%, con una riduzione in valore assoluto su base mensile di circa -2 miliardi di euro¹². Tale variazione risulta riconducibile principalmente all'orientamento, da parte del sistema bancario, verso forme di raccolta alternative quali i fondi messi a disposizione dalla BCE.

Le politiche di deleveraging si sono tradotte in una ricomposizione dell'attivo di bilancio verso i titoli di Stato, riflettendo anche le strategie delle banche finalizzate all'aumento delle attività stanziabili presso la BCE e al sostegno della redditività. Il rendimento netto dei titoli di debito pubblico è infatti ormai superiore a quello del credito per diverse ragioni: da un lato la regolamentazione sul capitale prevede un assorbimento patrimoniale nullo sui titoli di Stato, dall'altro il rispetto dei vincoli di liquidità crea un incentivo a detenere titoli che, finanziati con raccolta interbancaria (oggi meno costosa della raccolta da clientela), costituiscono anche un sostegno alla redditività.

Sotto il profilo economico, anche il primo semestre dell'anno è stato penalizzato dalla necessità di incrementare gli accantonamenti prudenziali per perdite su crediti. Dopo i livelli eccezionalmente elevati del quarto trimestre del 2012, a seguito delle verifiche ispettive di Banca d'Italia è stato contabilizzato anche nel primo semestre 2013 un flusso di rettifiche su crediti importante. La debolezza dei risultati economici di periodo è tuttavia legata anche ai ricavi, dove l'apporto positivo della componente commissionale non è stato sufficiente a compensare la flessione del margine di interesse. A fronte di tali effetti, l'azione di contenimento dei costi operativi è stata determinante per fornire un sostegno alla redditività del sistema creditizio.

⁶ Fonte: Barometro CRIF della domanda di credito delle imprese.

⁷ Bank Lending Survey Aprile 2013.

⁸ Variazione congiunturale annualizzata.

⁹ Fonte: dati elaborati da CRIF.

¹⁰ Impieghi altri residenti e PA, fonte: ABI Monthly Outlook Giugno 2013.

¹¹ Depositi da clientela residente al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessione di crediti, fonte: ABI Monthly Outlook Giugno 2013.

¹² Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche, fonte: ABI Monthly Outlook Giugno 2013.

Cenni scenario macroeconomico atteso per il secondo semestre 2013

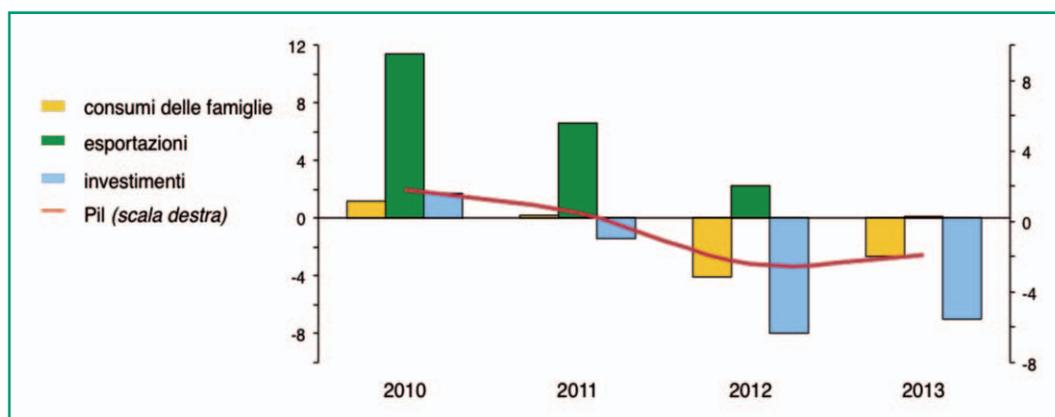
Secondo le stime del FMI, il ritmo di crescita dell'economia mondiale rimarrà moderato nel 2013 (3,3% nel 2013, rispetto al 3,2% del 2012), nonostante la lieve accelerazione delle economie emergenti¹³.

Nei paesi avanzati la crescita acquisirà vigore nella seconda parte dell'anno, pur rimanendo nel complesso su livelli non superiori a quelli del 2012, attestandosi all'1,9% negli Stati Uniti, all'1,6% in Giappone e a poco meno dell'1% nel Regno Unito; l'Area Euro conoscerà, invece, un nuovo anno di recessione, mostrando segnali di debole ripresa solo nel secondo semestre del 2013.

Per quanto riguarda l'economia italiana, si registrerà anche nel 2013 una contrazione del PIL (-1,9%¹⁴ vs -2,4% del 2012), con un primo segno positivo di crescita solo nell'ultimo trimestre dell'anno (+0,3%). La crescita del Pil potrebbe attestarsi a +0,7% nel 2014, superare l'1% nel 2015 e raggiungere il +1,5% nel 2016 grazie soprattutto al contributo delle esportazioni.

Secondo gli analisti, nel terzo trimestre del 2013 vi sarà una ripresa delle esportazioni ed una attenuazione del ritmo di contrazione dei consumi che guideranno, molto lentamente, l'economia italiana fuori dalla recessione. Fondamentale sarà l'allentamento dei vincoli alla liquidità di famiglie e imprese sia col contributo del sistema bancario sia con l'avvio del pagamento degli arretrati da parte delle amministrazioni pubbliche. Per quanto riguarda i consumi interni non vi sarà alcuna evidenza, in quanto il clima di fiducia delle famiglie risulta ai minimi storici e i consumi al dettaglio, dopo riduzioni che appaiono storiche, andranno via via stabilizzandosi. L'uscita dalla recessione potrà materializzarsi solo nel quarto trimestre dell'anno, quando gli investimenti si uniranno alle esportazioni tornando a salire, e si potrà registrare una ripresa del Pil trimestrale dell'ordine del +0,3%.

Italia: componenti del Pil (% a/a)



Nonostante le attese positive per la fine dell'anno in corso, la ripresa non segnerà in ogni caso un ritorno al passato. La crisi ha ridotto stabilmente il potenziale produttivo italiano influenzando anche la sua capacità di assicurare un ritmo di crescita competitivo rispetto ai paesi emergenti: la curva demografica, il debito pubblico, la produttività pro-capite e la capacità di innovazione hanno modificato stabilmente il profilo competitivo dell'Italia. La lunga fase di recessione lascerà un segno ancora pesante sulla capacità di risparmio delle famiglie e sul mercato del lavoro determinando anche nel 2013 una riduzione del reddito disponibile e un vincolo alla crescita dei volumi d'intermediazione.

L'evoluzione dell'occupazione continuerà a essere dominata dalla debolezza del ciclo economico. La lenta ripresa che potrà evidenziarsi solo nel quarto trimestre del 2013 allenterà la morsa sul mercato del lavoro ma non impedirà ulteriori perdite di occupazione. Pure nell'ipotesi che non si ripeta il fenomeno del 2012 - e che dunque l'offerta di lavoro rimanga sostanzialmente invariata rispetto ai livelli attuali - il tasso di disoccupazione continuerà a salire e potrebbe raggiungere il 12,7% a metà del 2014.

¹³ Prometeia stima una crescita del Pil a livello mondiale del +3,0%, Rapporto di Previsione Macroeconomica Luglio 2013.

¹⁴ Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione Macroeconomica Luglio 2013.

Inoltre, sulla base della rilevazione trimestrale presso le imprese¹⁵, per il complesso del 2013 le aziende prevedono un'ulteriore flessione della spesa per l'acquisto di beni capitali, soprattutto nel settore dei servizi, riflettendo valutazioni ancora sfavorevoli delle condizioni per investire.

Il peggioramento della qualità del credito continuerà a caratterizzare tutti i settori e soprattutto quello delle imprese, determinando un flusso di rettifiche su crediti ancora elevato (48 miliardi di euro nel triennio 2013-2015)¹⁶ ed un aumento del coverage ratio sulle esposizioni deteriorate. Questo farà sì che il credito erogato alle imprese rimarrà limitato anche per effetto delle deboli aspettative di ripresa dei settori, soprattutto quelli maggiormente esposti alla domanda interna.

La domanda di credito inevasa, e non finanziabile neppure attraverso aumenti di capitale via reinvestimento degli utili, dovrà quindi avvalersi di nuovi strumenti di finanziamento per dare linfa alla crescita economica. Va in questa direzione l'introduzione della normativa sui mini-bond e le cambiali finanziarie, prevista dal legislatore, che attraverso strumenti di debito snelli e non troppo onerosi potrebbe consentire alle PMI italiane di finanziarsi sul mercato con forme di risparmio privato. Sulla liquidità delle imprese influiranno positivamente le recenti misure varate dal Governo, volte a pagare debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche e a erogare rimborsi fiscali nell'anno in corso e nel 2014, con un conseguente impatto positivo sia per le imprese, che a livello macroeconomico.

Rimarrà ancora difficile l'ampliamento dei margini dell'attività bancaria commerciale, a seguito del modesto sviluppo dei volumi d'impiego e dell'erosione dei margini unitari della raccolta, che frenerà l'ampliamento della forbice bancaria, nonostante margini unitari sul credito elevati.

In un contesto di debolezza dei ricavi e di forte incidenza del costo del credito sui risultati economici, si conferma la necessità per le banche di ricorrere ad azioni di contenimento e razionalizzazione dei costi operativi, come leva fondamentale per il recupero di redditività.

» **FATTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE**

Contenzioso fiscale

Come evidenziato nel bilancio 2012, è in corso un contenzioso per imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate, che ha riqualificato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa Sanpaolo in Cariparma e FriulAdria e successiva cessione delle partecipazioni ricevute ai soci istituzionali delle due banche. Il Gruppo, unitamente agli altri soggetti coinvolti, ha pagato l'imposta di registro, dovuta in solido, per circa 43 milioni complessivi, instaurando contestualmente un contenzioso con l'Amministrazione. Analogo problema e analoga soluzione per un'operazione effettuata da Calit con Intesa SanPaolo per 2,2 milioni. Su queste vicende, sono state pronunciate nel corso del 2012 sentenze favorevoli di 1° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia e, per quanto riguarda l'operazione di conferimento sportelli, nel corso del primo semestre 2013, il rimborso dell'imposta pagata da parte dell'Erario, compresi gli interessi. Anche alla luce dei pareri raccolti presso primari Studi Legali, oltre che delle sentenze favorevoli, non sono stati operati accantonamenti al riguardo.

Sempre come evidenziato negli anni scorsi, è stato notificato a Cariparma un processo verbale di constatazione per la cessione di crediti pro-soluto effettuata nel 2005, cui potrebbe far seguito una richiesta di imposte per circa 5,5 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Raccolti i pareri presso primari Studi Legali, il Gruppo ritiene di non procedere ad alcun accantonamento.

Su Carispezia è aperto un contenzioso per un'imposta di registro per un valore di circa 0,6 milioni a causa dell'aliquota applicabile su di un acquisto di azienda operato nel 2006 da CariFirenze, all'epoca controllante della Banca; l'Amministrazione ha appellato contro la sentenza di primo grado per la gran parte favorevole a Carispezia.

Riallineamento valori fiscali

Nel corso del primo semestre è stato definito l'integrale riallineamento di taluni valori fiscali emersi nell'ambito delle operazioni di conferimento sportelli avvenuti, in neutralità fiscale, verso Cariparma nel corso del 2011.

¹⁵ Fonte: Indagine trimestrale Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore.

¹⁶ Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione dei Bilanci Bancari Maggio 2013.

È stato completato da Cariparma il riallineamento relativo al valore di avviamento ed attività immateriali iscritti nel bilancio consolidato per effetto dell'acquisizione negli anni scorsi della partecipazione di controllo in Banca Popolare FriulAdria; si è altresì proceduto all'analogo riallineamento per l'acquisto della partecipazione di controllo in Carispezia avvenuta nel 2011.

Le operazioni di riallineamento in questione hanno determinato l'imputazione a conto economico delle imposte dovute per tale riallineamento, con contestuale iscrizione delle imposte che saranno risparmiare in futuro, con un conseguente beneficio netto a livello di Gruppo di circa 36 milioni di euro.

Emissioni obbligazionarie

Nel corso del primo semestre 2013 sono state effettuate a livello di Gruppo 42 nuove emissioni obbligazionarie. Si conferma la tendenza già riscontrata nel corso dell'esercizio precedente di una netta prevalenza di strutture a tasso fisso rispetto a strutture a tasso variabile, proseguendo la tendenza della clientela a privilegiare flussi cedolari certi in periodi di incertezza e tassi bassi.

Complessivamente, sulla clientela del Gruppo, sono stati collocati 1.256 milioni di Euro di obbligazioni a fronte di scadenze per circa 1.027 milioni di Euro.

» ANDAMENTO DELLA GESTIONE

I risultati del primo semestre del 2013 si riferiscono al perimetro del Gruppo che risulta composto da Cariparma S.p.A. (Capogruppo), Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. e dalle società a destinazione specifica Mondo Mutui Cariparma S.r.l., Cariparma OBG S.r.l. e Sliders S.r.l. consolidate integralmente, e da CA Agro-Alimentare, consolidata con il metodo del patrimonio netto.

I risultati economici

Nel primo semestre del 2013, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha registrato risultati positivi realizzando un **utile netto di 85 milioni di euro**, pur operando in un contesto recessivo e condizionato da uno sviluppo dello scenario macro-economico ancora incerto. Il dinamismo commerciale della rete e le azioni di contenimento costi adottate già nel 2012, hanno consentito di esprimere una gestione operativa positiva e di attenuare l'incidenza del costo del credito.

I **proventi operativi netti** del Gruppo nel primo semestre 2013 ammontano a 814 milioni di euro, in riduzione del -4,2% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

Tale flessione risente in particolar modo della contrazione degli **interessi netti** per -51 milioni (-9,8%), solo in parte assorbiti dalla positiva performance delle **commissioni nette** +23 milioni (+8%) e dal risultato dell'attività finanziaria +3 milioni (+14,7%).

Si denota una riduzione dello spread imputabile alla diminuzione dei tassi di impiego, a cui non ha fatto riscontro una corrispondente riduzione del costo del *funding*, condizionato dalle tensioni di liquidità del mercato. In flessione anche gli interessi derivanti dai rapporti con banche e dalla gestione dei titoli governativi di proprietà.

L'incremento delle commissioni, che raggiungono un ammontare di 315 milioni di euro, è trainato dalla variazione positiva dei ricavi derivanti dall'attività bancaria tradizionale, pari a +24 milioni di euro (+17%): si registra un aumento delle commissioni da conti correnti a cui si aggiunge la crescita più contenuta delle commissioni per i servizi su bancomat e carte di credito; tali effetti risultano solo in minima parte assorbiti dal rallentamento delle commissioni legate all'attività creditizia, in riduzione rispetto allo scorso esercizio anche a causa del trend in flessione degli impieghi.

Le commissioni legate alle attività di gestione, intermediazione e consulenza mostrano una leggera flessione rispetto al primo semestre 2012 (-1,9%) nonostante una crescita positiva del comparto assicurativo. L'aggregato risente del ridimensionamento del ritorno commissionale sui prodotti finanziari legati a fondi strutturati e *buy&hold*, pur in presenza di un incremento dei volumi intermediati.

Il **risultato dell'attività finanziaria** si attesta a 27 milioni di euro, con un incremento di 3 milioni (+14,7%) ascrivibile ai maggiori proventi derivanti dall'attività sul portafoglio AFS, a fronte di un ridimensionamento dell'attività di intermediazione con clientela in titoli e derivati. Le suddette operazioni si inscrivono nel quadro della strategia di gestione degli attivi indirizzata al governo del rischio di liquidità.

Gli **oneri operativi** sono pari a 502 milioni, in diminuzione di -75 milioni (-12,9%), includendo nel confronto circa 54 milioni di incentivi all'esodo (Fondo Sociale) spesi nel primo semestre 2012. Al netto di tale effetto non ricorrente, la variazione esprime comunque un andamento positivo (-21 milioni, -4,0%).

Le **spese del personale**, al netto dell'impatto straordinario citato, sono in riduzione di -9 milioni (-2,9%), riconducibili in massima parte alla diminuzione delle risorse medie (circa -300) a seguito dell'attivazione del Fondo di Solidarietà e ai risparmi sulla componente ordinaria legati a fattori quali ferie/festività/banca ore e straordinari.

Le **spese amministrative**, che si posizionano a 149 milioni di euro, evidenziano una riduzione pari al -5,6%, a conferma del proseguimento delle attività di razionalizzazione della spesa messa in atto dal Gruppo; in particolare sono stati ottenuti importanti benefici dalla rinegoziazione dei canoni di locazione degli immobili e dal contenimento di alcune voci di spesa, quali consulenza e comunicazione; la riduzione su alcune componenti ha permesso di assorbire i maggiori oneri legati all'attività di esternalizzazione dei processi di Back Office.

Gli **ammortamenti**, pari a 44 milioni di euro, sono in riduzione del -5,4%. Tale trend risulta riconducibile alla definizione, a partire dal settembre 2012, di alcune tipologie di software specificatamente individuate la cui vita utile risulta superiore a quella della generalità dei software disponibili presso il Gruppo.

In tale quadro, la **gestione operativa** (in crescita del +14,4%), anche se letta al netto degli effetti straordinari 2012 evidenzia un risultato positivo, posizionandosi in linea con l'anno precedente nonostante il mutato contesto di mercato. Il **cost/income** si attesta a 61,6% in riduzione rispetto allo scorso esercizio (67,8% a giugno 2012; 62,2% normalizzato).

Gli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** si posizionano a 9 milioni, in riduzione rispetto allo stesso dato dello scorso anno. La diminuzione è prevalentemente imputabile ai minori accantonamenti legati a rischi di contenzioso su prodotti finanziari che si riducono di circa 3 milioni.

Le **rettifiche di valore su crediti**, attestandosi a 202 milioni di euro, registrano un aumento del 31,0%. L'andamento di questa componente risente del persistente deterioramento delle condizioni congiunturali, con impatti importanti sulla qualità del portafoglio, e dell'applicazione di politiche di copertura prudenziali, in linea con quanto già effettuato a fine 2012.

L'**utile netto** si attesta a 85 milioni, dopo aver computato imposte per 12 milioni. Il risultato è inferiore alle performance del primo semestre 2012, che aveva peraltro beneficiato della plusvalenza derivante dalla cessione totalitaria della partecipazione detenuta dalla Capogruppo in Crédit Agricole Vita S.p.A., a favore dell'azionista di maggioranza Crédit Agricole Assurance. Al netto di tale effetto la riduzione dell'utile a/a è pari al -9,5%.

La **redditività del patrimonio**, espressa dal ROE (Return on Equity), è pari al 3,9%, stabile rispetto al dato di dicembre 2012 (3,8% al netto del Fondo Sociale).

Gli aggregati patrimoniali

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole a giugno 2013 ha migliorato il proprio livello di liquidità, continuando a perseguire l'obiettivo di equilibrio strutturale tra raccolta ed impieghi.

La **raccolta diretta** ammonta a 36.520 milioni, con un incremento pari a 300 milioni (+0,8%) rispetto al 2012, risultato raggiunto grazie alla crescita del comparto privati che rappresenta la componente più stabile; da sottolineare l'andamento positivo della componente a medio lungo termine, che ha beneficiato di un importante piano di collocamento a clienti privati di prodotti in linea con il loro profilo di rischio.

Gli **impieghi** al 30 giugno 2013 ammontano a 34.793 milioni, in diminuzione di 335 milioni (-1,0%) rispetto al 2012, in particolare sulla componente a breve termine, aggregato particolarmente gravato dalla fase critica attraversata del sistema economico. Sostanzialmente stabile il medio lungo termine, a 21.073 milioni, con un volume di erogato mutui e prestiti superiore ai 1.600 milioni.

A conferma del suo ruolo di sostegno alle famiglie, nel mese di giugno 2013, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha lanciato una nuova campagna di mutui a tassi agevolati in partnership con un'importante azienda italiana, che metterà a disposizione elettrodomestici per tutti i clienti che stipuleranno entro l'anno l'offerta di Gran Mutuo Casa Semplice.

I **crediti deteriorati** evidenziano un incremento rispetto all'anno precedente per il permanere della debolezza del ciclo economico. Il portafoglio credito anomalo, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a 2.109 milioni, con un aumento del +18,0% rispetto al dato di dicembre 2012.

L'incidenza dei crediti problematici netti sui crediti netti è pari al 6%, in crescita rispetto al dato di fine anno (+1%). Il rapporto fra le rettifiche nette per deterioramento crediti e i crediti netti verso la clientela è pari, su base annua, all'1,16%, sostanzialmente stabile rispetto al 2012 (1,15%). In tale ambito, proseguono le attività del Gruppo finalizzate ad applicare politiche creditizie orientate a contenere e prevenire il deterioramento del costo del credito.

Il **livello di copertura** del totale crediti deteriorati si attesta al 39,5%; stabili le coperture sul comparto sofferenze (56%) ed in aumento le coperture sul comparto incagli (33%).

La **raccolta indiretta**, espressa a valori di mercato, si attesta a 50.188 milioni di euro, in riduzione del -2,2% rispetto al 2012, flessione legata alla diminuzione della raccolta amministrata. L'andamento di tale aggregato risente sia della riduzione dei corsi azionari, che dell'attività da parte della clientela di ricomposizione dei propri portafogli di investimento verso prodotti a più basso contenuto di rischio. Risulta, infatti, positiva la performance della raccolta gestita (+3,7%), in crescita sia sui fondi che sullo stock di raccolta assicurativa.

L'**indebitamento interbancario** netto del Gruppo evidenzia una posizione debitoria pari a 1.068 milioni, in diminuzione del -7,2% rispetto a dicembre 2012. La riduzione dell'esposizione è il risultato del miglioramento della capacità di autofinanziamento (self funding), sviluppo della raccolta diretta e crescita più selettiva degli impieghi.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** sono pari a 4.657 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2012 (+15,6%). La voce è composta principalmente da titoli di Stato detenuti nell'ambito della politica di gestione del rischio di liquidità.

Il **patrimonio netto** contabile al 30 giugno 2013, comprensivo dell'utile dell'esercizio, è pari a 4.445 milioni, in crescita di 62 milioni (+1,4%) rispetto a dicembre 2012. Sostanzialmente stabile il **patrimonio di vigilanza**, pari a 3.641 milioni.

Le **attività di rischio ponderate** si attestano a 29.140 milioni, in diminuzione del -2,3% rispetto a dicembre 2012. Tale riduzione risulta concentrata sul rischio di credito, soprattutto per effetto della diminuzione delle masse di impiego clientela a più elevato assorbimento di capitale.

I **coefficienti di solvibilità** del Gruppo risultano in miglioramento rispetto a dicembre 2012 grazie alla diminuzione delle attività di rischio ponderate (RWA). Il rapporto tra patrimonio di migliore qualità e RWA (Core Tier One Ratio) si colloca a 9,3%, il rapporto tra patrimonio di base e RWA (Tier One Ratio) si attesta a 9,7% mentre il coefficiente di solvibilità complessivo (Tier Total Ratio) è pari al 12,5% (i livelli dei tre ratios a dicembre 2012 erano rispettivamente: 9,0%, 9,4% e 12,3%).

Il patrimonio di vigilanza ed i relativi coefficienti prudenziali sono stati calcolati in base alle disposizioni stabilite da Banca d'Italia, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito, di controparte e per il computo dei rischi operativi, conformemente a quanto fatto nel 2012.

» **RISCHI E INCERTEZZE**

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ed il suo management sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi a cui il Gruppo stesso è esposto, delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabili.

Non si intravedono comunque nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico del Gruppo sintomi che possano far sorgere incertezze sulle prospettive di continuità aziendale.

» **DIVIDENDI DISTRIBUITI NEL SEMESTRE DALLA CAPOGRUPPO**

L'utile netto conseguito nell'esercizio 2012 dalla Capogruppo ammontava a euro 58.861.731. Nel corso del primo semestre 2013, conformemente alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2013, la Capogruppo Cariparma S.p.A. ha provveduto a ripartire tale importo come segue:

alla riserva legale nella misura del 5%	2.943.086
al fondo beneficenza	1.500.000
agli azionisti	53.482.459
alla riserva straordinaria	936.186

Il pagamento del dividendo è avvenuto in data 2 Maggio 2013, in ragione di 0,061 euro per ognuna delle 876.761.620 azioni ordinarie.

»» Bilancio consolidato semestrale abbreviato

Prospetti contabili

» STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	30.06.2013	31.12.2012 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	238.514	285.966
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	249.481	311.930
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.657.127	4.030.081
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	3.943.562	4.123.908
70. Crediti verso clientela	34.792.905	35.128.149
80. Derivati di copertura	913.491	1.151.735
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.256	6.363
100. Partecipazioni	20.030	20.433
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	433.087	442.792
130. Attività immateriali	1.932.428	1.946.124
<i>di cui: avviamento</i>	<i>1.575.536</i>	<i>1.575.536</i>
140. Attività fiscali	999.477	1.045.190
a) correnti	226.865	313.747
b) anticipate	772.612	731.443
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>625.194</i>	<i>564.004</i>
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	954.660	829.321
Totale dell'attivo	49.137.018	49.321.992

(*) Riesposto in seguito alla contabilizzazione definitiva dell'operazione di aggregazione aziendale infragruppo realizzata nell'esercizio 2012.

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2013	31.12.2012 (*)
10.	Debiti verso banche	5.011.718	5.275.445
20.	Debiti verso clientela	22.938.935	22.264.469
30.	Titoli in circolazione	13.581.185	13.955.519
40.	Passività finanziarie di negoziazione	250.955	312.148
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	392.276	319.350
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	429.338	658.142
80.	Passività fiscali	194.163	327.843
	a) correnti	110.701	231.149
	b) differite	83.462	96.694
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	1.314.175	1.225.659
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	170.163	171.108
120.	Fondi per rischi ed oneri	216.418	234.271
	a) quiescenza ed obblighi simili	23.353	23.375
	b) altri fondi	193.065	210.896
130.	Riserve tecniche	-	-
140.	Riserve da valutazione	-131.631	-161.391
150.	Azioni rimborsabili	-	-
160.	Strumenti di capitale	-	-
170.	Riserve	879.345	772.248
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.735.462	2.735.462
190.	Capitale	876.762	876.762
200.	Azioni proprie (-)	-	-
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	192.915	194.931
220.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	84.839	160.026
Totale del passivo e del patrimonio netto		49.137.018	49.321.992

(*) Riesposto in seguito alla contabilizzazione definitiva dell'operazione di aggregazione aziendale infragruppo realizzata nell'esercizio 2012.

» **CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

Voci	30.06.2013	30.06.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	715.932	795.062
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(265.098)	(286.680)
30. Margine di interesse	450.834	508.382
40. Commissioni attive	296.898	304.868
50. Commissioni passive	(12.595)	(13.505)
60. Commissioni nette	284.303	291.363
70. Dividendi e proventi simili	1.655	1.892
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.589	10.740
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.159)	1.942
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	22.466	9.761
a) crediti	(9)	(1.009)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	21.531	7.399
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	944	3.371
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	763.688	824.080
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(184.294)	(142.359)
a) crediti	(181.176)	(135.847)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.665)	(1.857)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.453)	(4.655)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	579.394	681.721
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	579.394	681.721
180. Spese amministrative:	(546.818)	(631.586)
a) spese per il personale	(308.691)	(372.046)
b) altre spese amministrative	(238.127)	(259.540)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.155)	(13.313)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.233)	(14.488)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(29.557)	(31.803)
220. Altri oneri/proventi di gestione	121.373	114.868
230. Costi operativi	(478.390)	(576.322)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(403)	72.268
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(10)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	231	162
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	100.832	177.819
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.253)	(7.309)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	88.579	170.510
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) del periodo	88.579	170.510
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(3.740)	(4.431)
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	84.839	166.079

» **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Voci	30.06.2013	30.06.2012
10. Utile perdita di periodo	88.579	170.510
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.957	95.424
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di Cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti ^(*)	(543)	(6.399)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	22.601
110. Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte	29.414	111.626
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	117.993	282.136
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.394	7.290
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	114.599	274.846

(*) La voce include le altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico (IAS 1 revised).

» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2013

	Capitale: azioni ordinarie	Sovraprezzo di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2012 (*)	876.762	2.735.462	793.737	-21.489	-161.391	160.026	4.383.107
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2012 (*)	53.994	101.905	38.027	1.864	-2.512	1.653	194.931
ALLOCAZIONE ESERCIZIO PRECEDENTE							
Riserve	-	-	99.918	-	-	-99.918	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-61.761	-61.761
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Beneficenza	-	-	1.050	-	-	-	1.050
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	4	-	1.942	-	-	-	1.946
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	426	-	-	426
Redditività complessiva	-	-	-	-	29.414	88.579	117.993
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2013	876.762	2.735.462	900.430	-21.085	-131.631	84.839	4.444.777
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 30.06.2013	53.998	101.905	34.244	1.886	-2.858	3.740	192.915

(*) Riesposto in seguito alla contabilizzazione definitiva dell'operazione di aggregazione aziendale infragruppo realizzata nell'esercizio 2012.

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2012**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovraprezzo di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2011	876.762	2.735.462	704.588	1.521	-423.373	200.243	4.095.203
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2011	53.994	101.905	39.300	12	-11.100	7.793	191.904
ALLOCAZIONE ESERCIZIO PRECEDENTE							
Riserve	-	-	86.626	-	-	-86.626	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-121.410	-121.410
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Beneficenza	-	-	1.250	-	-	-	1.250
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-22.615	-	-	-22.615
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	424	-	-	424
Redditività complessiva	-	-	-	-	111.626	170.510	282.136
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2012	876.762	2.735.462	793.737	-20.693	-314.607	166.079	4.236.740
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 30.06.2012	53.994	101.905	38.027	35	-8.240	4.431	190.152

» **RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**

Voci	30.06.2013	30.06.2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	445.539	494.220
- risultato d'esercizio (+/-)	84.839	166.079
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-6.767	-8.832
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.758	-674
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	182.974	68.687
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	43.790	46.291
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	9.155	13.313
- imposte e tasse non liquidate (+)	12.253	7.309
- altri aggiustamenti (+/-)	115.537	202.047
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-407.599	-707.613
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	69.216	26.216
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-712.823	23.506
- crediti verso banche: a vista	63.880	-44.854
- crediti verso banche: altri crediti	116.466	712.040
- crediti verso clientela	134.509	-1.142.762
- altre attività	-78.847	-281.759
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-5.128	-546.770
- debiti verso banche: a vista	-223.640	215.244
- debiti verso banche: altri debiti	-40.087	-951.646
- debiti verso clientela	674.466	-812.244
- titoli in circolazione	-295.429	855.331
- passività finanziarie di negoziazione	-61.193	-8.256
- altre passività	-59.245	154.801
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	32.812	-760.163
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.007	2.248
- dividendi incassati su partecipazioni	1.655	1.892
- vendite di attività materiali	352	356
2. Liquidità assorbita da	-20.510	159.078
- acquisti di partecipazioni	-	182.312
- acquisti di attività materiali	-4.649	-2.552
- acquisti di attività immateriali	-15.861	-20.682
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-18.503	161.326
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-61.761	-120.160
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-61.761	-120.160
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-47.452	-718.997
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	30.06.2013	30.06.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	285.966	930.780
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-47.452	-718.997
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	238.514	211.783

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Note illustrative

» POLITICHE CONTABILI

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002.

In particolare, i principi contabili adottati per la redazione sono conformi a quelli adottati per il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 ed esplicitati nel documento contabile di fine anno, ad eccezione dei nuovi principi e interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2013 emanati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea.

La presente Relazione è stata inoltre redatta in conformità allo IAS 34 "Bilanci Intermedi", in forma consolidata, come previsto dall'art. 154-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" (TUF).

Il Bilancio semestrale consolidato abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ed entrati in vigore al 01.01.2013

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di omologazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 1 Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	06 giugno 2012 (UE n° 475/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti	06 giugno 2012 (UE n° 475/2012)	1° gennaio 2013
Adozione IFRS 13 Fair Valutazione del fair value	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo - utilizzatori	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Adozione dell'IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizioni in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche al IFRS 1, IAS 1, IAS 16, IAS 32, IAS 34	28 marzo 2013 (UE n° 301/2013)	1° gennaio 2013

Tali principi contabili internazionali non hanno avuto impatti significativi sulla presente Relazione semestrale finanziaria consolidata.

Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è costituita dal bilancio semestrale consolidato abbreviato, dalla relazione intermedia sulla gestione e dall'attestazione prevista dall'art. 154-bis, comma 5, del "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" ed è redatta utilizzando l'euro quale moneta di conto; gli importi sono espressi in migliaia di euro, dove non sia diversamente specificato.

La presente Relazione finanziaria è stata redatta, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, in una prospettiva di continuità aziendale.

Del bilancio semestrale consolidato abbreviato fanno parte:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- i prospetti delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- le note illustrative.

La predisposizione del bilancio intermedio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per esse si fa rinvio al bilancio 2012. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedano una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Riesposizione dati comparativi a seguito della contabilizzazione definitiva dell'operazione di aggregazione aziendale realizzata nell'esercizio 2012

Nel corso del primo semestre 2013 è stato definito il prezzo delle operazioni di aggregazione aziendale infragruppo realizzate nel 2012.

In relazione alle operazioni di aggregazione aziendale fra entità *under common control*, non essendo disciplinate direttamente da alcun principio contabile internazionale, ma unicamente negli aspetti generali dai documenti OPI 1 e OPI 2, si è deciso di far riferimento per analogia alle previsioni dell'IFRS 3.49, che prevede la riesposizione dei dati comparativi, in modo da esporre gli effetti della revisione del costo dell'acquisizione come se la stessa fosse applicata alla data di efficacia dell'operazione.

Gli effetti della riesposizione sul patrimonio netto al 31.12.2012 sono, conseguentemente, i seguenti:

Patrimonio netto di Gruppo del Periodo (come da Bilancio 31.12.2012)	4.383.100
VARIAZIONI ATTIVO:	-6
Attività fiscali - anticipate (Voce 140)	-21
Altre Attività (Voce 160)	15
VARIAZIONI PASSIVO:	13
Passività fiscali - correnti (Voce 80)	13
Patrimonio netto finale di Gruppo (Riesposto al 31.12.2012)	4.383.107

Area e metodi di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., dalle società controllate e collegate in seguito specificate.

Sono considerate controllate le società nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Nella pratica sono considerate controllate le società nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa (influenza dominante).

Le società veicolo sono incluse (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti inferiore ed in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- metodo di consolidamento;
- tipo di rapporto;
- impresa partecipata;
- quota di diritti di voto in capo al partecipante.

Denominazione Imprese	Sede	Tipo di Rapporto	Impresa partecipante	Quota
A. Imprese				
A.1 Consolidate Integralmente				
1. Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	Pordenone	controllata	Cariparma S.p.A.	80,17%
2. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Milano	controllata	Cariparma S.p.A.	85,00%
3. Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	La Spezia	controllata	Cariparma S.p.A.	80,00%
4. Mondo Mutui Cariparma S.r.l.	Milano	altre forme di controllo	Cariparma S.p.A.	19,00%
5. Sliders S.r.l.	Milano	controllata	Cariparma S.p.A.	100,00%
6. Cariparma OBG S.r.l.	Milano	controllata	Cariparma S.p.A.	60,00%
A.1 Consolidate con il metodo del patrimonio netto				
1. CA Agroalimentare S.p.A.	Parma	collegata	Cariparma S.p.A.	26,32%
			FriulAdria S.p.A.	10,53%

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento della società collegate (metodo del patrimonio netto) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31.12.2012.

Nel corso del primo semestre 2013 è entrata nel perimetro di consolidamento la società Cariparma OBG S.r.l. trattasi di veicolo (ex art. 7-bis della legge 130/99) costituito al fine di consentire al Gruppo l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") attraverso la cessione, alla stessa società veicolo, di portafogli di mutui ipotecari (residenziali e commerciali) originati dalle banche del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e posti poi a garanzia dei sottoscrittori delle OBG.

» **EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

Dal 30 giugno 2013 e sino alla data di approvazione di questa relazione non si sono verificate situazioni tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Il Gruppo, in coerenza con la sua mission di Banca di Prossimità, continuerà anche nel secondo semestre del 2013 la sua attività di sostegno all'economia reale - famiglie e aziende - con costante attenzione alle esigenze e peculiarità dei territori storici e di recente acquisizione.

Nonostante lo scenario complesso in cui si troverà ad operare, saranno perseguiti obiettivi di crescita sostenibile nel medio periodo attraverso le seguenti direttive strategiche:

- consolidamento della liquidità attraverso una crescita equilibrata di impieghi e raccolta;
- conferma della solidità patrimoniale e della capacità di generare redditività in un contesto difficile, senza penalizzare gli investimenti a supporto dell'efficienza operativa;
- stabilizzazione del costo del rischio, attraverso la ridefinizione e industrializzazione dell'intero processo di gestione del credito;
- sostenibilità nel tempo delle relazioni con i clienti e del supporto al territorio, attraverso l'ottimizzazione della copertura territoriale.

Si segnala infine che, nell'ottica di un costante aumento delle riserve di liquidità e di diversificazione delle fonti, nel corso del mese di luglio si è perfezionata l'emissione da parte di Cariparma della prima tranche di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Covered Bond") per 2,7 miliardi di Euro, a valere sul programma pluriennale di complessivi Euro 8 miliardi, dopo che nel mese di maggio u.s. era stato ceduto alla società veicolo Cariparma OBG S.r.l. un portafoglio di mutui ipotecari residenziali originati dalle tre banche del Gruppo per un valore complessivo di oltre 3,1 miliardi di Euro.

» I RISULTATI ECONOMICI

Nei prospetti che seguono vengono esposti i dati di conto economico al 30 giugno 2013, raffrontandoli con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte della "Relazione intermedia sulla gestione", ove si commenta l'Andamento sulla Gestione.

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo i principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del Time value su crediti è stato ricondotto tra gli "Interessi netti" anziché essere allocato tra le "Rettifiche di valore nette su crediti", in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- le plusvalenze IAS derivanti dalla cessione di beni concessi in leasing sono state ricondotte tra gli "Interessi netti" anziché essere allocate tra gli "Altri proventi di gestione";
- il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e il "Risultato netto dell'attività di copertura" sono stati allocati nell'ambito del "Risultato dell'attività finanziaria"; si precisa che i differenziali sui margini dei derivati sono contabilizzati tra gli "Interessi netti";
- gli "Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie" sono stati riallocati nell'ambito del "Risultato dell'attività finanziaria";
- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle "Spese amministrative" anziché essere evidenziati tra gli "Altri proventi/oneri di gestione";
- le commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle "Commissioni attive" anziché essere evidenziate tra gli "Altri proventi/oneri di gestione";
- le "Rettifiche/riprese di valore di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" sono state ricondotte alla voce "Altri proventi/oneri di gestione";
- le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie", relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle "Rettifiche di valore nette su crediti".

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato

	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	470.777	521.661	- 50.884	- 9,8
Commissioni nette	314.828	291.363	23.465	8,1
Dividendi	1.655	1.892	- 237	- 12,5
Risultato dell'attività finanziaria	26.905	23.452	3.453	14,7
Altri proventi (oneri) di gestione	29	11.187	- 11.158	- 99,7
Proventi operativi netti	814.194	849.555	- 35.361	- 4,2
Spese del personale	- 308.691	- 372.046	- 63.355	- 17,0
Spese amministrative	- 149.264	- 158.046	- 8.782	- 5,6
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	- 43.790	- 46.291	- 2.501	- 5,4
Oneri operativi	- 501.745	- 576.383	- 74.638	- 12,9
Risultato della gestione operativa	312.449	273.172	39.277	14,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 9.155	- 13.313	- 4.158	- 31,2
Rettifiche di valore nette su crediti	- 202.290	- 154.460	47.830	31,0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	- 172	72.430	- 72.602	-
Rettifiche di valore su avviamenti	-	- 10	- 10	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	100.832	177.819	- 76.987	- 43,3
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	- 12.253	- 7.309	4.944	67,6
Utile netto di periodo	88.579	170.510	- 81.931	- 48,1
Utile di periodo di pertinenza di terzi	- 3.740	- 4.431	- 691	- 15,6
Utile netto di periodo del Gruppo	84.839	166.079	- 81.240	- 48,9

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	30.06.2013	30.06.2012
Interessi netti	470.777	521.661
30. Margine interesse	450.834	508.382
130. Riprese/Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	19.652	12.949
220. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Plusvalenze IAS Calit	291	330
Commissioni nette = voce 60	314.828	291.363
60. Commissioni nette	284.303	291.363
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	30.525	-
Dividendi = voce 70	1.655	1.892
Risultato dell'attività finanziaria	26.905	23.452
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.589	10.740
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-2.159	1.942
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	21.531	7.399
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	944	3.371
Altri proventi (oneri) di gestione	29	11.187
220. Altri oneri/proventi di gestione	121.373	114.868
a dedurre: recuperi di spesa	-88.863	-101.494
a dedurre: commissioni Istruttoria Veloce	-30.525	-
a dedurre: plusvalenze IAS Calit	-291	-330
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.665	-1.857
Proventi operativi netti	814.194	849.555
Spese del personale = 180 a)	-308.691	-372.046
Spese amministrative	-149.264	-158.046
180. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-238.127	-259.540
190. Altri oneri/proventi di gestione: recuperi di spesa	88.863	101.494
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-43.790	-46.291
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-14.233	-14.488
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-29.557	-31.803
Oneri operativi	-501.745	-576.383
Risultato della gestione operativa	312.449	273.172
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 190	-9.155	-13.313
Rettifiche di valore nette su crediti	-202.290	-154.460
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-9	-1.009
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-181.176	-135.847
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-19.652	-12.949
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-1.453	-4.655
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 260	-	-10
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-172	72.430
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-403	72.268
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	231	162
Risultato corrente al lordo delle imposte	100.832	177.819
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-12.253	-7.309
Utile di periodo	88.579	170.510
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-3.740	-4.431
Utile netto di periodo del Gruppo	84.839	166.079

Interessi netti

Voci	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	472.236	564.283	-92.047	-16,3
Rapporti con banche	445	1.678	-1.233	-73,5
Titoli in circolazione	-184.445	-180.542	3.903	2,2
Differenziali su derivati di copertura	104.463	63.272	41.191	65,1
Attività finanziarie di negoziazione	24	183	-159	-86,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	78.080	72.618	5.462	7,5
Altri interessi netti	-26	169	-195	-
Interessi netti	470.777	521.661	-50.884	-9,8

Commissioni nette

Voci	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	5.772	5.698	74	1,3
- servizi di incasso e pagamento	20.632	22.607	-1.975	-8,7
- conti correnti	122.410	97.744	24.666	25,2
- servizio Bancomat e carte di credito	17.997	16.818	1.179	7,0
Attività bancaria commerciale	166.811	142.867	23.944	16,8
- intermediazione e collocamento titoli	61.590	63.931	-2.341	-3,7
- intermediazione valute	1.676	2.728	-1.052	-38,6
- gestioni patrimoniali	3.436	3.607	-171	-4,7
- distribuzione prodotti assicurativi	62.981	61.607	1.374	2,2
- altre commissioni intermediazione / gestione	1.035	1.338	-304	-22,7
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	130.718	133.211	-2.494	-1,9
Altre commissioni nette	17.299	15.285	2.014	13,2
Totale commissioni nette	314.828	291.363	23.464	8,1

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	6.599	12.297	-5.698	-46,3
Attività su azioni	13	75	-62	-82,7
Attività su valute	916	1.734	-818	-47,2
Attività su merci	5	6	-1	-16,7
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	7.533	14.112	-6.579	-46,6
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-2.159	1.942	-4.101	-
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	21.531	7.398	14.133	-
Risultato dell'attività finanziaria	26.905	23.452	3.453	14,7

Oneri operativi

Voci	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- salari e stipendi	-221.361	-224.658	-3.297	-1,5
- oneri sociali	-59.208	-60.245	-1.037	-1,7
- altri oneri del personale	-28.122	-87.143	-59.021	-67,7
Spese del personale	-308.691	-372.046	-63.355	-17,0
- spese generali di funzionamento	-38.700	-48.268	-9.568	-19,8
- spese per servizi informatici	-32.064	-23.896	8.168	34,2
- imposte indirette e tasse	-42.734	-42.005	729	1,7
- spese di gestione immobili	-30.477	-33.892	-3.415	-10,1
- spese legali e professionali	-8.403	-10.309	-1.906	-18,5
- spese pubblicitarie e promozionali	-5.069	-6.405	-1.336	-20,9
- costi indiretti del personale	-4.193	-5.665	-1.472	-26,0
- altre spese	-76.487	-89.100	-12.613	-14,2
- recupero di spese ed oneri	88.863	101.494	-12.631	-12,4
Spese amministrative	-149.264	-158.046	-8.782	-5,6
- immobilizzazioni immateriali	-29.557	-31.803	-2.246	-7,1
- immobilizzazioni materiali	-14.233	-14.488	-255	-1,8
Ammortamenti	-43.790	-46.291	-2.501	-5,4
Oneri operativi	-501.745	-576.383	-74.638	-12,9

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-66.711	-55.225	11.486	20,8
- incagli	-113.414	-81.567	31.847	39,0
- ristrutturati	-14.366	-16.808	-2.442	-14,5
- scaduti	-3.996	-5.504	-1.508	-27,4
- bonis	-2.350	9.299	-11.649	-
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-200.837	-149.805	51.032	34,1
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1.453	-4.655	-3.202	-68,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-202.290	-154.460	47.830	31,0

Redditività complessiva

	importo lordo	imposta sul reddito	importo netto
Utile perdita esercizio	x	x	88.579
Altre componenti reddituali al lordo delle imposte			
Attività finanziarie disponibili per la vendita:	45.638	-15.681	29.957
a) variazioni di fair value	57.238	-20.066	37.172
b) rigiro a conto economico	-11.600	4.385	-7.215
c) altre variazioni	-	-	-
Attività materiali	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
Differenze di cambio	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti (senza rigiro a CE)	-748	205	-543
Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	44.890	-15.476	29.414
Redditività complessiva	x	x	117.993
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	x	x	3.394
Redditività complessiva	x	x	114.599

» GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nel seguito vengono esposte le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2013, raffrontandole con quelle dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte della "Relazione intermedia sulla gestione", ove si commenta l'Andamento sulla Gestione.

I criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali.

Dei raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle "Attività/Passività finanziarie di negoziazione";
- l'indicazione su base netta dei "Crediti/Debiti verso banche";
- l'inclusione del valore dei "Derivati di copertura" e dell'"Adegumento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica" tra le "Altre voci dell'attivo"/"Altre voci del passivo";
- l'aggregazione in unica voce delle "Attività materiali e immateriali";
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il raggruppamento nella voce "Raccolta da clientela" dei "Debiti verso clientela" e dei "Titoli in circolazione";
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica ("Trattamento di fine rapporto del personale" e "Fondi per rischi ed oneri").

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	30.06.2013	31.12.2012 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	-1.474	-218	1.256	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.657.127	4.030.081	627.046	15,6
Crediti verso clientela	34.792.905	35.128.149	-335.244	-1,0
Partecipazioni	20.030	20.433	-403	-2,0
Attività materiali e immateriali	2.365.515	2.388.916	-23.401	-1,0
Attività fiscali	999.477	1.045.190	-45.713	-4,4
Altre voci dell'attivo	2.108.921	2.273.385	-164.464	-7,2
Totale attività nette	44.942.501	44.885.936	56.565	0,1

Passività	30.06.2013	31.12.2012 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	1.068.156	1.151.537	-83.381	-7,2
Raccolta da clientela	36.520.120	36.219.988	300.132	0,8
Passività fiscali	194.163	327.843	-133.680	-40,8
Altre voci del passivo	2.135.789	2.203.151	-67.362	-3,1
Fondi a destinazione specifica	386.581	405.379	-18.798	-4,6
Capitale	876.762	876.762	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.614.807	3.507.710	107.097	3,1
Riserve da valutazione	-131.631	-161.391	29.760	-18,4
Patrimonio di pertinenza di terzi	192.915	194.931	-2.016	-1,0
Utile (Perdita) di periodo	84.839	160.026	-75.187	-47,0
Totale patrimonio e passività nette	44.942.501	44.885.936	56.565	0,1

(*) Riesposto in seguito alla contabilizzazione definitiva dell'operazione di aggregazione aziendale infragruppo realizzata nell'esercizio 2012.

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2013	31.12.2012 (*)
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	-1.474	-218
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	249.481	311.930
40. Passività finanziarie di negoziazione	-250.955	-312.148
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.657.127	4.030.081
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.657.127	4.030.081
Crediti verso clientela	34.792.905	35.128.149
70. Crediti verso la clientela	34.792.905	35.128.149
Partecipazioni	20.030	20.433
100. Partecipazioni	20.030	20.433
Attività materiali e immateriali	2.365.515	2.388.916
120. Attività materiali	433.087	442.792
130. Attività immateriali	1.932.428	1.946.124
Attività fiscali	999.477	1.045.190
140. Attività fiscali	999.477	1.045.190
Altre voci dell'attivo	2.108.921	2.273.385
10. Cassa e disponibilità liquide	238.514	285.966
80. Derivati di copertura	913.491	1.151.735
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	2.256	6.363
160. Altre attività	954.660	829.321
Totale attività	44.942.501	44.885.936

Passività	30.06.2013	31.12.2012 (*)
Raccolta interbancaria netta	1.068.156	1.151.537
60. Crediti verso banche	-3.943.562	-4.123.908
10. Debiti verso banche	5.011.718	5.275.445
Raccolta da clientela	36.520.120	36.219.988
20. Debiti verso clientela	22.938.935	22.264.469
30. Titoli in circolazione	13.581.185	13.955.519
Passività fiscali	194.163	327.843
80. Passività fiscali	194.163	327.843
Altre voci del passivo	2.135.789	2.203.151
60. Derivati di copertura	392.276	319.350
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	429.338	658.142
100. Altre passività	1.314.175	1.225.659
Fondi a destinazione specifica	386.581	405.379
110. Trattamento di fine rapporto del personale	170.163	171.108
120. Fondi per rischi ed oneri	216.418	234.271
Capitale	876.762	876.762
190. Capitale	876.762	876.762
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.614.807	3.507.710
170. Riserve	879.345	772.248
180. Sovrapprezzi di emissione	2.735.462	2.735.462
Riserve da valutazione	-131.631	-161.391
140. Riserve da valutazione	-131.631	-161.391
Patrimonio di pertinenza dei terzi	192.915	194.931
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi	192.915	194.931
Utile (Perdita) d'esercizio	84.839	160.026
220. Utile (perdita) di periodo	84.839	160.026
Totale passività e patrimonio	44.942.501	44.885.936

(*) Riesposto in seguito alla contabilizzazione definitiva dell'operazione di aggregazione aziendale infragruppo realizzata nell'esercizio 2012.

Crediti verso clientela

Voci	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	4.027.242	4.317.175	-289.933	-6,7
- Mutui	21.072.667	21.217.718	-145.051	-0,7
- Anticipazioni e finanziamenti	7.578.025	7.800.106	-222.081	-2,8
- Crediti deteriorati	2.109.438	1.788.111	321.327	18,0
Impieghi	34.787.372	35.123.110	-335.738	-1,0
Crediti rappresentati da titoli	5.533	5.039	494	9,8
Crediti verso clientela	34.792.905	35.128.149	-335.244	-1,0

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2013			31.12.2012		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze ^(*)	1.770.513	996.254	774.259	1.591.372	898.079	693.293
- Incagli ^(*)	1.021.481	333.987	687.494	902.333	280.948	621.385
- Crediti ristrutturati	296.357	35.703	260.654	166.636	20.698	145.938
- Crediti scaduti / sconfinanti	396.162	9.131	387.031	335.824	8.329	327.495
Crediti deteriorati	3.484.513	1.375.075	2.109.438	2.996.165	1.208.054	1.788.111
Crediti in bonis	32.818.543	135.076	32.683.467	33.475.162	135.124	33.340.038
Totale	36.303.056	1.510.151	34.792.905	36.471.327	1.343.178	35.128.149

(*) A seguito di comunicazioni di stato di insolvenza ricevute nel corso del mese di Luglio, la qualità del credito ha subito modifiche per riclassifiche da incagli a sofferenze per complessivi 11 milioni circa.

Raccolta da clientela

Raccolta diretta	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	3.527.734	3.233.713	294.021	9,1
- Conti correnti ed altri conti	19.153.707	18.664.625	489.082	2,6
- Altre partite	119.659	120.439	-780	-0,6
- Operazioni pronti c/termine	137.835	245.692	-107.857	-43,9
Debiti verso clientela	22.938.935	22.264.469	674.466	3,0
Titoli in circolazione	13.581.185	13.955.519	-374.334	-2,7
Totale raccolta diretta	36.520.120	36.219.988	300.132	0,8
Raccolta indiretta	50.188.359	51.292.493	-1.104.134	-2,2
Massa amministrata	86.708.479	87.512.481	-804.002	-0,9

Raccolta indiretta

Raccolta indiretta	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	7.849.935	7.634.954	214.981	2,8
- Prodotti assicurativi	10.175.511	9.749.639	425.872	4,4
Totale risparmio gestito	18.025.446	17.384.593	640.853	3,7
Raccolta amministrata	32.162.913	33.907.900	-1.744.987	-5,1
Raccolta indiretta	50.188.359	51.292.493	-1.104.134	-2,2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	4.532.814	3.899.658	633.156	16,2
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	2.757	3.095	(338)	-10,9
Titoli disponibili per la vendita	4.535.571	3.902.753	632.818	16,2
- Investimenti partecipativi	121.556	127.328	(5.772)	-4,5
Investimenti azionari disponibili per la vendita	121.556	127.328	(5.772)	-4,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.657.127	4.030.081	627.046	15,6

L'incremento della voce "Obbligazioni ed altri titoli di debito" nel corso del primo semestre 2013 è connesso all'acquisto di circa 887 milioni di BTP inflazione.

Titoli di stato in portafoglio

	30.06.2013		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Italiano	5	5	X
Titoli di Stato Argentini	21	6	X
AFS			
Titoli di Stato Italiano	3.873.154	4.126.254	-118.145
Titoli di Stato Argentini	24	18	-2
Titoli di Stato Francesi	296.500	357.295	7.505
Totale	4.169.704	4.483.578	-110.642

Informativa sul fair value - trasferimento tra portafogli

Nel corso del primo semestre 2013 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

Gerarchia del fair value - classificazione degli strumenti finanziari

Titoli attivo

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati sulla base di prezzi quotati in mercati non attivi o in mercati attivi per strumenti simili (ma non identici), nonché tutti quei titoli valutati, con modelli standard di pricing interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili.

In questo caso la valutazione viene effettuata in base a stime e assunzioni da parte del valutatore, desunte da un'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento, o utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

Titoli passivo

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati con modelli standard di pricing interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili.

Derivati quotati

Livello 1

Tutti i derivati valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) presenti su mercati attivi.

Derivati OTC

Livello 2

Tutti i derivati valutati con modelli standard di pricing interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i derivati per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2013			31.12.2012		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30	200.927	48.524	143	249.476	62.311
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.484.533	-	172.594	3.851.787	-	178.294
4. Derivati di copertura	-	913.491	-	-	1.151.735	-
Totale	4.484.563	1.114.418	221.118	3.851.930	1.401.211	240.605
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	9	204.102	46.844	12	251.149	60.987
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	261.320	130.956	-	319.350	-
Totale	9	465.422	177.800	12	570.499	60.987

Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	Attività finanziarie			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	62.311	-	178.294	-
2. Aumenti	3.261	-	291	-
2.1 Acquisti	3.087	-	40	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	99	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	84	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	251	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	68	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	7	-	-	-
3. Diminuzioni	17.048	-	5.991	-
3.1 Vendite	3.120	-	2.400	-
3.2 Rimborsi	8.845	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	5.077	-	1.023	-
- di cui Minusvalenze	5.074	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	2.568	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	6	-	-	-
4. Rimanenze finali	48.524	-	172.594	-

Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

	Passività finanziarie		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali	60.987	-	-
2. Aumenti	-	-	130.956
2.1 Emissioni	-	-	130.956
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui: minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	14.143	-	-
3.1 Rimborsi	8.867	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	5.276	-	-
- di cui plusvalenze	5.275	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	46.844	-	130.956

Nel livello 3 sono inclusi i derivati stipulati con controparti del Gruppo Crédit Agricole a fronte delle coperture sui BTP inflazione più sopra citati.

Patrimonio di Vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	30.06.2013	31.12.2012
Patrimonio di Base (Tier 1)	2.817.885	2.811.752
Patrimonio supplementare (Tier 2)	822.926	857.333
Elementi da dedurre		
Patrimonio di Vigilanza	3.640.811	3.669.085
Rischio di Credito	2.114.453	2.166.171
Rischio di Mercato	1.688	3.457
Rischio Operativo	215.021	215.021
Requisiti prudenziali	2.331.162	2.384.649
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	1.309.649	1.284.436
Attività di rischio ponderate	29.139.521	29.808.112
Coefficiente di solvibilità %		
Coer Tier 1 / Attività di rischio ponderate	9,3%	9,0%
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	9,7%	9,4%
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	12,5%	12,3%

» L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 *Segmenti operativi* con l'adozione del "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting al 30 giugno 2013 è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento) implementato nel semestre, che integra il costo di liquidità in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia. In applicazione dell'IFRS 8.27 la redditività per area di business comparativa al 30 giugno 2012 è stata riesposta applicando il medesimo modello.

Il Gruppo Cariparma opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali Retail e Private che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento small business; canali Imprese e Corporate che sono al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti; il reporting include, inoltre, i dati relativi all'operatività ed alla redditività di Crédit Agricole Leasing. Pertanto, data la natura del Gruppo Cariparma, il canale Altro ha carattere residuale ed include, in particolare, l'operatività relativa a Mondo Mutui, Sliders e quanto non attribuibile agli altri canali, come le attività di pertinenza delle funzioni centrali, quali la gestione del portafoglio titoli di proprietà, il capital market e l'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 718,8 milioni, con una contrazione rispetto all'anno precedente del -6,3% ascrivibile sia alla componente interessi netti che alle commissioni. Il contributo ai ricavi totali dei canali Corporate e Imprese si attesta a 103,7 milioni, con una flessione rispetto al primo semestre 2012 del -9,8%. In particolare, si registra una riduzione dei ricavi da interessi, a seguito del ridimensionamento dei volumi di impiego alla clientela.

Per quanto riguarda il comparto costi, i canali Retail e Private evidenziano una riduzione del -4,8%, dove i minori oneri operativi compensano ampiamente l'incremento contenuto del costo del rischio. Per contro, sui canali Corporate e Imprese si rileva una crescita del +35,4%, totalmente imputabile all'aumento consistente delle rettifiche di valore per deterioramento crediti. Sull'andamento del canale Altro incide la contabilizzazione effettuata nel primo semestre 2012 dell'accantonamento a fondo di solidarietà pari a 54,4 milioni.

Si sottolinea, inoltre, che sulla voce utili/perdite delle partecipazioni è stato allocata la plusvalenza relativa alla vendita della partecipazione in Crédit Agricole Vita a Crédit Agricole Assurance, impatto ricompreso nel canale Altro.

Le attività per segmento sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 30 giugno 2013, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 24,0 miliardi sostanzialmente stabili verso il 31 dicembre 2012. Pressoché in linea con i dati di fine 2012 risultano, anche, i canali Corporate e Imprese a 9,7 miliardi. L'aggregato comprende, inoltre, l'attività di Crédit Agricole Leasing che contribuisce per 1,9 miliardi alle attività della banca, in leggera contrazione da inizio anno.

Le passività per segmento sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private, ammonta a 30,3 miliardi, in crescita del +1,0% rispetto alla fine dell'anno 2012; mentre si mantiene allineato al 31 dicembre 2012 l'apporto dei canali Corporate e Imprese a 3,3 miliardi.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

L'operatività e la redditività per aree di business al 30 giugno 2013

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Calit	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:					
Interessi netti	383.823	56.881	12.364	-2.234	450.834
Commissioni nette	241.086	44.261	-963	-81	284.303
Risultato dell'attività di negoziazione	4.788	2.058	13	-270	6.589
Dividendi	-	-	-	1.655	1.655
Altri proventi netti di gestione	89.082	542	655	51.401	141.680
Proventi operativi totali	718.779	103.742	12.069	50.471	885.061
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-75.417	-97.329	-8.554	124	-181.176
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-	-3.118	-3.118
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-462.947	-30.526	-4.088	-93.047	-590.608
Accantonamenti a fondi rischi	-4.928	-2.845	-	-1.382	-9.155
Totale costi	-543.292	-130.700	-12.642	-97.423	-784.057
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-403	-403
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-	231	231
Risultato per segmento	175.487	-26.958	-573	-47.124	100.832
Utile al lordo delle imposte	175.487	-26.958	-573	-47.124	100.832
Imposte	-82.504	13.195	-343	57.399	-12.253
Utile dell'esercizio	92.983	-13.763	-916	10.275	88.579
Attività e passività					
Attività per segmento	24.040.177	9.725.561	1.918.423	2.233.806	37.917.967
Partecipazioni in collegate	-	-	-	20.030	20.030
Attività non allocate	-	-	26.312	11.172.709	11.199.021
Totale attività	24.040.177	9.725.561	1.944.735	11.426.545	49.137.018
Passività per segmento	30.294.131	3.253.857	8.935	2.963.198	36.520.121
Passività non allocate	-	-	1.873.916	6.298.204	8.172.120
Totale passività	30.294.131	3.253.857	1.882.851	9.261.402	44.692.241

L'operatività e la redditività per aree di business al 2012

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Calit	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:					
Interessi netti	407.061	72.878	10.728	17.715	508.382
Commissioni nette	266.092	37.821	-1.328	-11.222	291.363
Risultato dell'attività di negoziazione	6.250	4.103	1	386	10.740
Dividendi	-	-	-	1.892	1.892
Altri proventi netti di gestione	87.697	192	472	38.211	126.572
Proventi operativi totali	767.100	114.994	9.873	46.982	938.949
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-71.914	-56.632	-7.073	-228	-135.847
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-	-6.513	-6.513
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-492.966	-33.629	-5.662	-145.620	-677.877
Accantonamenti a fondi rischi	-5.894	-6.296	-	-1.122	-13.312
Totale costi	-570.774	-96.557	-12.735	-153.483	-833.549
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	72.268	72.268
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-10	-10
Utile da cessione investimenti	-	-	-	162	162
Risultato per segmento	196.326	18.437	-2.862	-34.081	177.820
Utile al lordo delle imposte	196.326	18.437	-2.862	-34.081	177.820
Imposte	-89.853	-8.337	69	90.812	-7.309
Utile dell'esercizio	106.473	10.100	-2.793	56.731	170.511
Dati al 31.12.2012					
Attività e passività					
Attività per segmento	24.325.237	9.782.000	1.930.718	2.308.429	38.346.384
Partecipazioni in collegate	-	-	-	20.433	20.433
Attività non allocate	-	-	57.959	10.897.238	10.955.197
Totale attività	24.235.237	9.782.000	1.988.677	13.226.100	49.322.014
Passività per segmento	29.980.556	3.259.041	5.245	2.975.146	36.219.988
Passività non allocate	-	-	1.922.541	6.796.385	8.718.926
Totale passività	29.980.556	3.259.041	1.927.786	9.771.531	44.938.914

» IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nella presente sezione si vuole fornire un aggiornamento delle informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, al 30.06.2013, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio al 31 dicembre 2012.

Resoconto Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

Alla fine di aprile 2013, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha inoltrato a Banca d'Italia la rendicontazione consolidata relativa alla propria adeguatezza patrimoniale (Resoconto), con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2012.

Nel Resoconto sono esplicitate le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato; la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi all'ICAAP; l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione degli stessi e le prove di stress; le componenti, la stima e le modalità di allocazione del capitale interno; il raccordo fra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza e, infine, l'autovalutazione dell'ICAAP, ove sono evidenziate le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) rappresenta la prima fase del processo di controllo prudenziale previsto dal secondo pilastro dell'accordo sul capitale "Basilea II". La seconda fase consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che riesamina l'ICAAP e formula un giudizio complessivo sul Gruppo.

Sistema dei Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Cariparma Crédit Agricole comprende tutte le strutture proprie, sia centrali che della rete commerciale, le funzioni di Information Technology, i principali fornitori di servizi essenziali esternalizzati.

In particolare, il progetto "Controlli" è finalizzato a migliorare il presidio sui rischi (mappatura, formalizzazione e ottimizzazione dei piani di controllo delle banche del Gruppo).

Nel rispetto degli standard della Controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno opera con due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico.

Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole la funzione Rischi e Controlli Permanenti e la funzione Compliance sono deputate alle attività di controllo permanente (nella controllata CALIt il presidio è garantito dalla funzione Rischi Controlli Permanenti e Compliance), mentre alla funzione Audit è riservata l'attività di controllo periodico.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informativa periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting che partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo: Comitato Controllo Interno, Comitato di Gestione della Conformità, Comitato Rischi Operativi, Comitato ALM e Rischi Finanziari, Comitato Rischi di Credito, Comitato Nuove Attività e Prodotti.

Rischio di credito

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ascrive una significativa importanza alla gestione e controllo del rischio di credito, presupposto per assicurare uno sviluppo sostenibile nel tempo, in particolar modo nell'attuale complesso contesto economico.

L'attività creditizia del Gruppo Cariparma Crédit Agricole si esplica nella formulazione, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, degli indirizzi di politica creditizia e delle linee guida in materia di concessione e di gestione dei rischi di credito, con l'obiettivo di sostenere selettivamente lo sviluppo degli impieghi nei confronti della clientela migliore e di contenere e riqualificare le esposizioni nei confronti della clientela più rischiosa.

Nell'attuale fase congiunturale negativa, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha rafforzato le attività di controllo della qualità del Portafoglio impieghi della clientela, intensificando ed anticipando la sistematica sorveglianza delle posizioni presentanti irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con la dovuta efficacia per il contenimento del rischio di credito; al contempo, forte si è confermato l'impegno a sostenere l'economia reale ed il Sistema produttivo, con idonei interventi creditizi finalizzati a sviluppare le relazioni con la migliore clientela.

Il primo semestre 2013 si è caratterizzato per un marcato deterioramento del contesto economico, che ha interessato in misura crescente il comparto delle Imprese, con riflessi prodottisi anche nel Segmento delle famiglie, in conseguenza dell'aumento sostenuto del tasso di disoccupazione e degli Accordi - ordinari e straordinari - sia di cassa integrazione guadagni che di mobilità.

Tra gli interventi più significativi che il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha posto in essere nel primo semestre 2013 volti al rafforzamento dell'attività di monitoraggio e gestione del credito, si citano:

- Il rafforzamento dell'attività di monitoraggio delle posizioni caratterizzate da anomalie andamentali, attraverso un più capillare e tempestivo processo di gestione ed intervento, attivato a fronte degli indicatori di "early warning" che indirizzano il processo del credito problematico ed anomalo;
- La costituzione della nuova Direzione Crediti Speciali, cui è affidata la responsabilità di individuare e definire le più efficaci azioni di

gestione, finalizzate al supporto creditizio ed alla riqualificazione del rischio, nei confronti delle imprese operanti nel settore immobiliare e/o edilizio ed alle aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con specifico riferimento ai rimedi offerti dagli artt. 67, 182, 161 e 160 della Legge Fallimentare;

- Il rafforzamento dei processi di recupero del credito anomalo e deteriorato, per tutte le tipologie di clientela, attuato con specifici interventi organizzativi e gestionali, ed oggetto di un monitoraggio dedicato, con il preciso obiettivo di migliorare la gestione del costo del credito;
- La definizione delle politiche del credito nei confronti della clientela privati, che stabiliscono gli indirizzi per la concessione e gestione del credito, applicabili alle persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale e/o professionale;
- L'avvio di un piano di revisione strutturale dei processi del credito, con impatto sulla concessione, gestione, monitoraggio e recupero;
- La predisposizione di un articolato piano formativo del personale tutto interessato nei processi del credito, focalizzato sulla concessione, gestione e monitoraggio del rischio di credito.

Qualità del credito

Voci	Esposizione lorda - incidenza sul totale				Variazioni	
	30.06.2013		31.12.2012		Absolute	%
- Sofferenze ^(*)	1.770.513	4,9%	1.591.372	4,4%	179.141	11,3%
- Incagli ^(*)	1.021.481	2,8%	902.333	2,5%	119.148	13,2%
- Crediti ristrutturati	296.357	0,8%	166.636	0,5%	129.721	77,8%
- Crediti scaduti / sconfinanti	396.162	1,1%	335.824	0,9%	60.338	18,0%
Crediti deteriorati	3.484.513	9,6%	2.996.165	8,2%	488.348	16,3%
Crediti in bonis	32.818.543	90,4%	33.475.162	91,8%	-656.619	-2,0%
Totale crediti lordi verso clientela	36.303.056	100,0%	36.471.327	100,0%	-168.271	-0,5%

Voci	Esposizione netta - tasso di copertura				Variazioni	
	30.06.2013		31.12.2012		Absolute	%
- Sofferenze ^(*)	774.259	56,3%	693.293	56,4%	80.966	11,7%
- Incagli ^(*)	687.494	32,7%	621.385	31,1%	66.109	10,6%
- Crediti ristrutturati	260.654	12,0%	145.938	12,4%	114.716	78,6%
- Crediti scaduti / sconfinanti	387.031	2,3%	327.495	2,5%	59.536	18,2%
Crediti deteriorati	2.109.438	39,5%	1.788.111	40,3%	321.327	18,0%
Crediti in bonis	32.683.467	0,4%	33.340.038	0,4%	-656.571	-2,0%
Totale crediti netti verso clientela	34.792.905	4,2%	35.128.149	3,7%	-335.244	-1,0%

(*) A seguito di comunicazioni di stato di insolvenza ricevute nel corso del mese di Luglio, la qualità del credito ha subito modifiche per riclassifiche da incagli a sofferenze per complessivi 11 milioni circa.

Dall'esame delle tabelle emerge, nei primi sei mesi del 2013, un incremento dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, di 321 milioni (+18,0%) rispetto alla chiusura dell'esercizio 2012. Tale dinamica, insieme alla riduzione dei crediti in bonis (-2,0%), ha determinato una maggiore incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela, passata dall'8,2% al 9,6%.

La categoria che ha registrato il maggior aumento è quella dei crediti ristrutturati (+78,6%), in quanto le recenti disposizioni introdotte nell'ambito della normativa del diritto fallimentare (art. 67, 182 e 160 della Legge Fallimentare) hanno comportato il maggiore ricorso da parte delle aziende ad accordi di ristrutturazione del debito.

Per quanto riguarda sofferenze ed incagli, l'incremento, al netto delle rettifiche di valore, è stato rispettivamente del +11,7% e del +10,6%, con un livello delle coperture che si è mantenuto sostanzialmente stabile per le sofferenze (56,3%) ed in aumento di 1,6 p.p. per gli incagli (32,7%), a conferma della prudente politica di gestione dei rischi in un contesto macro-economico difficile come quello attuale.

L'ammontare cumulato delle rettifiche su crediti in bonis è pari a circa 135 milioni e rappresenta lo 0,4% del valore nominale delle posizioni performing. Le rettifiche di valore su crediti sono state stimate collettivamente tramite l'applicazione di una metodologia valutativa basata su stime interne di PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default).

Rischio di mercato

Portafoglio di negoziazione

Il Gruppo (coerentemente con il piano strategico e l'operatività storica) non è caratterizzato da una attività di trading in conto proprio sui mercati finanziari e dei capitali. Si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Portafoglio bancario

La gestione degli equilibri di bilancio (Asset Liability Management) riguarda le posizioni del banking book, con particolare attenzione alle posizioni a tasso fisso, e considera gli effetti che le oscillazioni dei tassi d'interesse possono avere sugli utili della Banca e sul suo valore economico.

Il Gruppo gestisce il rischio di tasso di interesse su tutte le poste di bilancio definendo, attraverso l'adozione di modelli interni, un gap cumulato per ogni bucket temporale generato dalla differenza tra le posizioni attive e passive a tasso fisso in essere. I limiti vengono proposti dal Comitato ALM e Rischi Finanziari al Comitato Rischi di Gruppo della controllante Crédit Agricole tramite la formulazione periodica di un documento di Strategia Rischi e successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle banche. In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., al limite globale definito in termini di valore attuale netto (VAN) e che rappresenta il massimo livello accettabile di rischio per il Gruppo, si affianca un set di limiti (in valore assoluto) sul gap.

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania e Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile. All'interno del portafoglio sono poi fissati dei sottolimiti di concentrazione per emittente. Secondo le metodologie di Gruppo è stata inoltre adottata un'analisi di stress sul portafoglio. Nel corso del semestre il limite di concentrazione è stato oggetto di modifica attraverso domanda puntuale al fine di permettere l'acquisto di titoli necessari alla costituzione di riserve di liquidità prescritte dalla normativa di vigilanza (LCR).

Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni dei movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

In particolare sono stati oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica) e i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere attraverso l'acquisto di derivati del tipo "Interest Rate Swap".

Rischio di liquidità

Il Gruppo ha inserito il rischio di liquidità in un sistema che comprende le metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing, in linea con il dispositivo implementato dalla controllante Crédit Agricole S.A., garantendo allo stesso tempo la conformità alle disposizioni regolamentari italiane.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincroniche, crisi sistemiche e crisi globali. Inoltre la struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali e di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

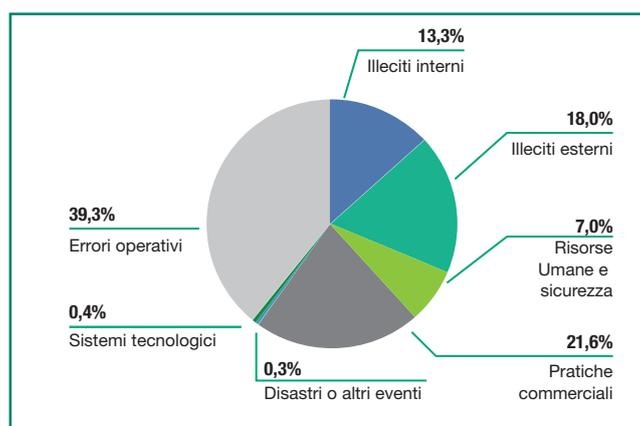
Oltre a ciò, e sempre in coerenza coi dispositivi della controllante Credit Agricole S.A., sono stati implementati principi e metodologie volti al calcolo ed al monitoraggio dell'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR) previsto da Basilea 3, in anticipo rispetto alle tempistiche previste dalla normativa europea ma in linea col "percorso di avvicinamento" approntato dal Regolatore.

Rischi operativi

Ripartizione delle perdite

Le perdite collegate ai rischi operativi aventi impatto sul conto economico, nel 2013 ammontano a circa 7,9 milioni di euro.

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia la distribuzione delle perdite rilevate, a fine maggio, per tipologie di evento (LET, "Loss Event Type").



Principali iniziative

Oltre all'osservazione dell'andamento delle perdite, in tema di gestione dei rischi occorre evidenziare che durante il primo semestre la Banca d'Italia ha condotto una visita ispettiva e indicato le iniziative necessarie per ottenere l'autorizzazione all'adozione di metodi avanzati di calcolo del requisito prudenziale dei rischi operativi, per il perimetro Cariparma e FriulAdria.

» OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Operazioni realizzate durante il semestre

Nel corso del primo semestre 2013 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole non ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale.

» OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 11 dicembre 2012, Cariparma ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Cariparma Crédit Agricole", al fine di dotare il gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate del gruppo Cariparma Crédit Agricole, prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da delibera, vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Si considerano parti correlate:

- controllante;
- eventuali altri azionisti che, anche attraverso patti parasociali, esercitano, direttamente o indirettamente, un'influenza notevole;
- società, direttamente o indirettamente, controllate;
- società collegate e consociate;
- amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche (amministratori, sindaci, direttori generali);
- altre parti correlate:
 - stretti familiari degli amministratori, sindaci, direttori generali, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti amministratori, sindaci, direttori generali, sia dai relativi familiari stretti;
 - gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari.
- Fondo pensione¹⁷.

Informativa sui rapporti con le parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra le società del gruppo (ovvero le società da esse direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

¹⁷Fondo Pensione Gruppo Cariparma Crédit Agricole - Fondo pensionistico esterno a contribuzione definita e capitalizzazione individuale, costituito in data 2 ottobre 2007 coerentemente con la Riforma previdenziale del '95 (Legge Dini), da accordi tra la capogruppo e le organizzazioni sindacali come forme previdenziale di riferimento per i dipendenti del Gruppo bancario.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato.

Nel corso del primo semestre 2013 non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Tipologia parti correlate	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	3.003.700	-	3.342.531	7.281
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	957	-	-
Collegate	-	-	687	-	26.405	-	209
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	1.756	-	3.910	-	-
Altre parti correlate	25.421	48.898	1.098.304	21.244	638.920	927.341	20.252
Totale	25.421	48.898	1.100.747	3.024.944	670.192	4.269.872	27.742

Attestazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato ai sensi dell'art.154 bis del D. Lgs. N. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Debourdeaux, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cariparma S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato nel corso del periodo 1 gennaio - 30 giugno 2013.
2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio semestrale consolidato abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale consolidato abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Parma, 30 luglio 2013

Giampiero Maioli
Amministratore Delegato

Pierre Debourdeaux
Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato**

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

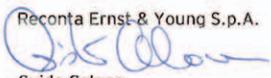
1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e controllate (Gruppo Cariparma Crédit Agricole) al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato semestrale abbreviato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni emesse rispettivamente in data 29 marzo 2013 e in data 26 luglio 2012.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 2 agosto 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Guido Celona
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434009584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/21/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 di delibera n. 10831 del 10/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

»» Allegati

Prospetti contabili della Capogruppo

» STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30.06.2013	31.12.2012 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	155.093.709	194.827.573
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	263.912.054	284.226.442
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.685.596.176	3.103.909.472
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	4.249.838.545	4.737.740.340
70. Crediti verso clientela	26.274.769.923	26.494.165.632
80. Derivati di copertura	758.361.896	938.120.435
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	441.147	3.092.430
100. Partecipazioni	1.272.619.280	1.272.613.280
110. Attività materiali	275.643.157	282.229.172
120. Attività immateriali	1.175.776.462	1.184.265.804
<i>di cui: avviamento</i>	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	828.182.028	842.487.272
a) correnti	171.582.452	233.099.408
b) anticipate	656.599.576	609.387.864
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	546.086.605	481.935.195
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	759.547.217	671.231.911
Totale dell'attivo	39.699.781.594	40.008.909.763

(*) Riepilogato in seguito alla contabilizzazione definitiva dell'operazione di aggregazione aziendale infragruppo realizzate nell'esercizio 2012.

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2013	31.12.2012 (*)
10.	Debiti verso banche	4.738.261.870	5.167.909.480
20.	Debiti verso clientela	17.357.628.814	16.915.912.571
30.	Titoli in circolazione	10.902.817.598	11.200.868.468
40.	Passività finanziarie di negoziazione	267.080.039	287.965.101
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	289.637.785	241.114.258
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	337.522.163	504.274.915
80.	Passività fiscali	110.324.519	215.005.816
	a) correnti	75.966.546	173.367.583
	b) differite	34.357.973	41.638.233
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	1.031.319.088	865.963.746
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	130.513.285	132.000.751
120.	Fondi per rischi ed oneri	159.328.046	171.244.102
	a) quiescenza ed obblighi simili	20.166.342	20.304.118
	b) altri fondi	139.161.704	150.939.984
130.	Riserve da valutazione	-108.954.217	-140.075.454
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	779.291.221	775.098.975
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.736.003.683
180.	Capitale	876.761.620	876.761.620
190.	Azioni proprie (+/-)	-	-
200.	Utile (Perdita) di periodo	92.246.080	58.861.731
Totale del passivo e del patrimonio netto		39.699.781.594	40.008.909.763

(*) Riesposto in seguito alla contabilizzazione definitiva dell'operazione di aggregazione aziendale infragruppo realizzate nell'esercizio 2012.

» **CONTO ECONOMICO**

Voci	30.06.2013	30.06.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	547.093.220	611.029.033
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(216.257.148)	(234.435.879)
30. Margine di interesse	330.836.072	376.593.154
40. Commissioni attive	221.175.283	231.054.199
50. Commissioni passive	(10.362.763)	(11.024.958)
60. Commissioni nette	210.812.520	220.029.241
70. Dividendi e proventi simili	24.547.002	37.951.561
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.862.077	7.640.310
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.985.193)	740.234
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	11.495.581	2.843.599
a) crediti	(9.386)	(1.054.595)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.751.107	864.130
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	753.860	3.034.064
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	580.568.059	645.798.099
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(143.406.609)	(114.330.840)
a) crediti	(141.070.643)	(108.262.524)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.349.549)	(1.403.528)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(986.417)	(4.664.788)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	437.161.450	531.467.259
150. Spese amministrative:	(411.168.266)	(477.168.532)
a) spese per il personale	(231.681.882)	(278.856.441)
b) altre spese amministrative	(179.486.384)	(198.312.091)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.942.367)	(11.804.281)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.025.480)	(10.054.696)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(24.150.961)	(26.401.388)
190. Altri oneri/proventi di gestione	107.507.108	105.173.957
200. Costi operativi	(347.779.966)	(420.254.940)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	4.824.214
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	216.665	161.955
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	89.598.149	116.198.488
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.647.931	516.209
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	92.246.080	116.714.697
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	92.246.080	116.714.697

» **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	30.06.2013	30.06.2012
10. Utile (Perdita) di periodo	92.246.080	20.020.904
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.996.883	24.345.701
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura di flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti (*)	124.354	(1.207.072)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	31.121.237	23.138.629
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	123.367.317	43.159.533

(*) La voce include le altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico (IAS 1 revised).

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2013**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzo di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012 ^(*)	876.761.620	2.736.003.683	773.246.541	1.852.434	-140.075.454	58.861.731	4.306.650.555
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	3.879.272	-	-	-3.879.272	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-54.982.459	-54.982.459
Variazione dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	312.974	-	-	312.974
Redditività complessiva	-	-	-	-	31.121.237	92.246.080	123.367.317
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2013	876.761.620	2.736.003.683	777.125.813	2.165.408	-108.954.217	92.246.080	4.375.348.387

(*) Riesposto in seguito alla contabilizzazione definitiva dell'operazione di aggregazione aziendale infragruppo realizzate nell'esercizio 2012.

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2012**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzo di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011	876.761.620	2.736.003.683	679.902.777	1.225.521	-344.661.772	204.621.158	4.153.852.987
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	93.525.956	-	-	-93.525.956	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-111.095.202	-111.095.202
Variazione dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	310.280	-	-	310.280
Redditività complessiva	-	-	-	-	74.566.870	116.714.697	191.281.567
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2012	876.761.620	2.736.003.683	773.428.733	1.535.801	-270.094.902	116.714.697	4.234.349.632

» **RENDICONTO FINANZIARIO**

Voci	30.06.2013	30.06.2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	324.994.739	413.003.965
- risultato d'esercizio (+/-)	92.246.080	116.714.697
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-6.309.857	-6.339.059
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.239.762	-7.534
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	141.994.046	108.339.399
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	34.176.441	36.456.084
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	9.942.367	11.804.281
- imposte e tasse non liquidate (+)	-2.647.931	-516.209
- altri aggiustamenti (+/-)	52.353.831	146.552.306
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-118.059.619	-579.440.508
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.624.245	13.813.795
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-640.985.376	-41.724.364
- crediti verso banche: a vista	51.990.258	99.253.586
- crediti verso banche: altri crediti	435.911.537	618.795.848
- crediti verso clientela	62.866.932	-996.075.138
- altre attività	-54.467.215	-273.504.235
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-197.284.954	-631.764.209
- debiti verso banche: a vista	-492.691.039	5.210.278
- debiti verso banche: altri debiti	63.043.429	-679.320.199
- debiti verso clientela	441.716.243	-549.837.361
- titoli in circolazione	-233.126.807	457.211.080
- passività finanziarie di negoziazione	-20.885.062	1.357.276
- altre passività	44.658.282	133.614.717
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	9.650.166	-798.200.752
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	24.883.142	38.308.247
- dividendi incassati su partecipazioni	24.547.002	37.951.561
- vendite di attività materiali	336.140	356.686
2. Liquidità assorbita da	-19.284.713	161.724.267
- acquisti di partecipazioni	-6.000	184.642.276
- acquisti di attività materiali	-3.615.665	-2.205.971
- acquisti di attività immateriali	-15.663.048	-20.712.038
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	5.598.429	200.032.514
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-54.982.459	-111.095.202
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-54.982.459	-111.095.202
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-39.733.864	-709.263.440
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	30.06.2013	30.06.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	194.827.573	847.475.686
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-39.733.864	-709.263.440
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	155.093.709	138.212.246

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

» **PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO DI PERIODO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATI**

	30.06.2013	
	Patrimonio Netto	di cui: Utile d'Esercizio
Saldi dei conti della Capogruppo	4.375.348	92.246
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	69.832	16.065
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	-403	-403
Dividendi incassati nel periodo	-	-23.069
Altre variazioni	-	-
Saldi dei conti consolidati	4.444.777	84.839



Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

Sede Legale: Via Università, 1 - 43121 Parma

Telefono 0521.912111

Capitale Sociale € 876.761.620,00 i.v.

Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale e Partita IVA n. 02113530345

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435

Capogruppo del Gruppo bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'Albo dei Gruppi bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Crédit Agricole S.A.